

CONFERENZA DEI SINDACI

ATO 3 RIETI

seduta del 08/09/2025



Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE DELL'ENTE DI GOVERNO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 3RIETI

Il giorno 8 settembre 2025 alle ore 11.30, in modalità mista, in presenza presso la Sala Consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Rieti e in remoto attraverso la piattaforma telematica ZOOM MEETING, in seconda convocazione si è tenuta la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province ricadenti nell'Ente di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale 3Rieti, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente del 24.07.2025;
2. Proposta di legge regionale concernente: "Norme in materia di riordino del Servizio Idrico Integrato Regionale": Osservazioni da trasmettere alla Regione Lazio;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente della Provincia di Rieti, Dott.ssa Roberta Cuneo, n. 42 (51.9%) Sindaci o delegati dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 3 Rieti di cui all'allegato elenco delle presenze in rappresentanza di n. 133.269 (75,4%) abitanti, il Dirigente Responsabile S.T.O. dell'EGATO3Rieti Ing. Sandro Orlando.

Il Presidente della Provincia di Rieti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 8 della Convenzione di Cooperazione regolante i Rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale 3, constatata la validità della Conferenza (allegato A al presente verbale quale parte integrante e sostanziale), apre i lavori.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Possiamo partire con l'esame dell'ordine del giorno, quindi il primo punto dell'ordine del giorno è l'approvazione dei verbali della seduta precedente, la precedente seduta era la seduta del 24 luglio, il verbale era a disposizione di tutti i Sindaci e loro delegati nella convocazione, ci sono osservazioni su questo punto? oppure vi metto direttamente a votazione l'approvazione del verbale della seduta precedente, favorevoli, contrari, astenuti, approvata all'unanimità.

Il secondo punto all'ordine del giorno è chiaramente incentrato sulla proposta di legge regionale concernente le norme in materia degli ordini del servizio idrico integrato regionale e comunico l'assemblea che rispetto al calendario, abbiamo già detto, la Presidente penso l'abbia regolato forse anche nella chat dei sindaci, rispetto al calendario che ci aveva dettato la Regione Lazio che prevedeva una riunione in presenza di tutti presso la Regione Lazio per il 2 settembre, quindi martedì scorso la riunione è stata spostata dalla Regione a domani, quindi il 9.

Quindi noi porteremo oltre a tutte le osservazioni già trasmesse come bozza, perché abbiamo, se ricordate abbiamo chiesto sia un differimento di tempi per poter analizzare

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

con più tempo vista la rilevanza della bozza di legge, la proposta, quindi avevamo chiesto un differimento, però abbiamo mandato anche, per poter permettere alla Regione di poter cominciare così come hanno fatto in realtà tutti gli altri, gli altri quattro ambiti, per poter cominciare a ragionare sull'osservazione abbiamo mandato questa prima ipotesi che nella seduta che abbiamo fatto una decina di giorni fa, dove erano presenti i sindaci che erano stati delegati dalla conferenza dei Sindaci, quindi erano tutti quelli del comitato di controllo analogo sia di titolari che supplenti di di APS, più alcuni sindaci che avevano dato la loro disponibilità, avevamo portato una prima bozza di sia osservazioni e poi avevamo anche calato queste osservazioni sulla bozza di legge regionale, quindi articolo per articolo avevamo tradotto quello che erano le osservazioni su tutti i vari articoli della bozza di legge.

Fondamentalmente non so, se il Presidente faccio io una piccola premessa, poi dopo parli te, se ricorderete noi abbiamo portato quello che insieme all'ingegnere Besson avevamo ragionato su quello che potevano essere delle linee guida, che erano quelle che porteremo domani sul tavolo regionale.

Fondamentalmente queste linee guida che erano fondate su dei punti che noi ritenevamo irrinunciabili, che era quella dell'individuazione nell'ambito unico regionale di sub-ambiti o distretti che avessero il perimetro coincidenti con quello degli attuali ATO e non quello rigido delle cinque province. Chiaramente a questi sub-ambiti dovranno essere fondamentalmente operativi e avere il compito di definire sia le proposte relative alla gestione, agli investimenti e alle tariffe, fondamentalmente con questo avendo una specie di salvaguardia decisionale degli enti locali.

L'altra linea guida era il mantenimento delle priorità delle gestioni, che chiaramente per onore del vero va detto che nella bozza di legge vengono salvaguardati tutti i contratti in essere, chiaramente pure questo è un aspetto che va discusso, il fatto che come sappiamo in tutti e cinque gli ambiti la durata delle convenzioni in essere, spaziano tra 5, 6, 30, 40 anni, quindi ci sono gestioni che finiranno nel '45 e oltre.

Fondamentalmente questa pluralità delle gestioni al di là dell'aspetto veramente amministrativo era anche per risaltare il fatto che comunque c'è stata una garanzia in termini di efficienza, sostenibilità e di prossimità soprattutto al territorio, perché ricorderete in quella riunione uno dei temi che allarma un po' più tutti noi è quello del tema della prossimità al territorio di un eventuale gestore, gestore unico all'interno di un ambito unico.

Chiaramente l'altro aspetto fondamentale era quello del raggiungimento graduale di una tariffazione unitaria, perché ad oggi tutti i singoli gestori hanno una loro tariffa che è calata sul territorio che loro gestiscono e non potrebbe essere altrimenti secondo le regole di Arera, quindi poter pensare che si possa arrivare in tempi brevi a un'unica tariffa regionale è fuori dal mondo, nel senso che basta che se ricorderete la nostra articolazione tariffaria tutte le varie componenti in termini di costi, investimenti, infrastrutture, personale, interferenza e quant'altro, come possano essere tenuti in giusta e debita considerazione, è chiaro che necessita di una convergenza tariffaria che potrebbe richiedere un periodo di tempo molto, molto lungo da questo punto di vista.

Nel frattempo, così poi dopo passo la parola alla Presidente, è arrivata una comunicazione da parte del sindaco Cesarina D'Alessandro del Comune di Castel di

Tora, che trasmette una proposta di emendamento e dichiarazione di contrarietà alla bozza di legge regionale e chiede che questa nota venga chiaramente acquisita e faccia parte integrante di questa seduta della conferenza dei sindaci. Il sindaco D'Alessandro, in qualità di componente del Comitato di Controllo Analogo, ha riportato una serie di considerazioni che ha confrontato con i sindaci del Turano e comunque fanno riferimento a lei come membro del Comitato di Controllo Analogo.

Il documento che trasmette il sindaco contiene la proposta integrale di emendamenti alla bozza regionale che viene contestualmente presentata quale dichiarazione di voto contrario alla riforma nella sua impostazione attuale. In particolare, si sottolinea che gli emendamenti mirano a rafforzare la rappresentanza dei comuni con disagio idrico-sociale delle aree interne e del cratere sismico. Viene richiesta una revisione dei quorum e dei poteri deliberativi del CAO e dell'Assemblea territoriale, si propone l'istituzione di un fondo vin

vincolato per interventi straordinari, si introduce la disciplina delle interferenze tra l'ATO 2 e ATO 3 con ristoro economico garantito.

Si evidenzia, inoltre, che la proposta di legge regionale nella sua attuale formulazione non appare conforme ai regimi costituzionali e statali che regolano la materia, in particolare all'articolo 5.114 della Costituzione dove la riforma riduce in modo significativo il ruolo di rappresentanza dei comuni svuotandone funzioni indirizzo, controllo, il contrasto con i principi di autonomia e pari dignità degli enti locali. Articolo 117 comma 3, sempre della Costituzione, la regione esercita potestà legislativa concorrente ma deve attenersi ai principi fondamentali stabiliti dello Stato.

Il decreto 152 2006 dell'articolo 147 prevede sì, l'unitarietà della gestione, ma al tempo stesso garantisce che gli ambiti siano individuati in coerenza con i criteri di adeguatezza, rappresentatività e sussidiarietà.

Giurisprudenza costituzionale la corte ha chiarito che la regione può istituire un ATO unico ma non può comprimere eccessivamente la rappresentanza degli enti locali, né sottrarre i loro poteri sostanziali di indirizzo e controllo. Pertanto, la proposta di legge sull'ATO unico regionale, così come presentata, risulta sproporzionata e lesiva delle prerogative comunali in quanto prefigura un modello centralizzato che non garantisce l'effettivo coinvolgimento di comuni, in particolare quelli più fragili, e in riferimento ad aree interne, cratere sismico e disagio idrico-sociale.

Inoltre, si evidenzia che la formulazione contenuta nella bozza di documento secondo cui la conferenza dei sindaci condivide l'esigenza di una riforma dell'organizzazione, non può essere assunta come conferenza, che suppone un consenso che non è stato ancora espresso. Questo è ovvio, l'abbiamo chiarito. Noi avevamo fatto una disamina molto tecnica di tutto quello che era la bozza di legge e chiaramente la conferenza dei sindaci è sovrana e non è certo che può essere bypassata da un'istruttoria di carattere tecnico. Si chiede pertanto, conclude il Sindaco, che la conferenza proceda con una votazione preliminare per accertare se i comuni siano favorevoli o contrari alla riforma, una votazione successiva in caso di esito favorevole sugli emendamenti e le osservazioni.

Infine, si ribadisce che la bozza di legge regionale sull'ATO unico debba essere sottoposta agli consigli comunali dei comuni interessati prima della sua approvazione definitiva, garantendo così il pieno coinvolgimento delle istituzioni locali.

Questo Presidente è quello che noi chiaramente alleghiamo al verbale e alla discussione dell'attuale conferenza, non so se volevi integrare qualcosa prima di iniziare la discussione?

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Sì, grazie, buongiorno a tutti. Volevo un attimo rifare il punto su quello che è successo nel corso del mese di agosto, che è stato il periodo un po' più concitato, all'interno del quale tra l'8 agosto e il 24-25 abbiamo ricevuto la bozza della proposta regionale e ho fatto una prima analisi di quelle che potevano essere gli elementi più importanti da apportare e portare come punti di osservazione alla riunione che era prevista per il 2 settembre in Regione.

Quando ci siamo incontrati il 25 online con i sindaci del Comitato del Controllo Analogico, con un ampliamento al sindaco di Palombara e Borgorose, abbiamo voluto intendere questo primo passaggio di analisi per portare in Regione le prime osservazioni alla bozza di legge regionale, perché dobbiamo essere consapevoli del fatto che comunque l'iter di elaborazione e di approvazione della legge regionale è appena iniziato, quindi noi il 2 settembre avremmo dovuto partecipare ad un primo incontro di consultazione, al quale avremmo dovuto portare le prime osservazioni alla bozza di legge.

Però nell'incontro che abbiamo fatto il 25 abbiamo ritenuto opportuno all'unanimità di chiedere un rinvio all'assessore regionale per il primo incontro di consultazione che ci è stato accettato e faremo il primo incontro domani, per consentirci di poter portare al dibattito della totale assemblea dei sindaci di ATO 3 i punti di osservazione che sono stati elaborati in accordo su quelle che sono le linee, i punti fondamentali che ad oggi riteniamo che debbano essere sottoposti all'attenzione dell'assessore regionale e dell'equipe del gruppo che sta lavorando alla stesura della bozza di legge regionale.

In quell'occasione sono stati esaminati vari punti, abbiamo concordato che alcuni dovevano essere rimessi meglio, alcuni dovevano essere puntualizzati e abbiamo concordato appunto che oggi sarebbe stato il momento in cui lo avremmo condiviso con tutti i sindaci dell'assemblea, quindi vi sono stati inviati queste osservazioni che immagino tutti voi avrete analizzato e verificato, in più come abbiamo potuto ascoltare da il sindaco di Castel di Tora ha proposto, ha mandato una nota condivisa con altri sindaci oltre a quelli della zona della Valle del Turano dove specifica alcuni punti che ritiene siano fondamentali che vengano aggiunti alle osservazioni che invieremo oggi dopo aver fatto la nostra assemblea in regione.

Domani andremo con l'ingegnere Orlando, Besson e De Giovanni in regione per ascoltare anche le osservazioni che sono state sottoposte dalle altre province e dagli altri ATO. Quindi comincerà domani il giro di consultazione e di dibattito per arrivare non sappiamo quando alla definizione della legge, che chiaramente è una legge regionale quindi verrà votata in regione, quello che noi come territori, come sindaci che ricordiamo essere i principali attori perché proprietari e quindi con una maggiore

competenza su tutte le condotte che sono oggi gestite da APS e un domani dovessero essere trasportate all'interno del ATO unico, sono di prioritaria proprietà dei singoli comuni e delle singole comunità territoriali, quindi abbiamo l'intenzione, non di farci sentire, ma di partecipare come giusto che sia in maniera democratica a quella che è la base di preparazione di una legge regionale che sicuramente ha un impatto fondamentale di cambiamento sulla gestione delle risorse idriche e in questa fase di consultazione è prioritario e fondamentale che le nostre voci vengano ascoltate, che vengano depositate in maniera corretta e chiara, in modo tale che possano entrare a far parte della consultazione che ci sarà in ambito regionale.

Abbiamo ascoltato prima l'ingegnere Orlando, immagino come ripeto che ognuno di voi abbia letto nel dettaglio quelli che sono gli articoli e i comma che saranno oggetto di analisi e di revisione che insieme abbiamo ritenuti fondamentali. È chiaro che un punto centrale è il riconoscimento della presenza dell'interferenza d'ambito, quello è il primo punto che deve essere chiarito e che deve essere sottoposto all'attenzione e che venga riconosciuto come diritto prioritario del nostro territorio e insieme ad Orlando, Besson e De Giovanni abbiamo cercato di calibrare nella maniera più corretta, poi passiamo magari la parola a Besson che nel dettaglio ci illustrerà ancora meglio come è stato articolato e questo è fondamentale.

L'altro punto prioritario sul quale abbiamo condiviso e anche all'interno della nota che è stata inviata dal sindaco di Castel di Tora è specificato, è la definizione di quello che è l'impatto che deve avere e mantenere l'ambito territoriale, chiamiamolo sub-ambito, poi nella legge si definirà la modalità di come viene individuato, però quello che deve essere chiaro è che prioritariamente da parte dei sindaci appartenenti al sub-ambito devono nascere le proposte che poi devono essere in maniera vincolante analizzate da quello che è l'organismo che verrà costituito a livello di ATO unico.

Quindi l'altro accenno che in maniera importante vogliamo portare avanti è che nella definizione di quelle che saranno le opere da apportare all'interno del nostro territorio, le necessità di quelle che sono le modifiche delle reti se ci dovessero essere, devono nascere da un'analisi che è condotta dal territorio che poi viene ricevuta dall'ambito unico analizzata nell'eventualità rimandata, discussa, quello che vorremmo cercare di evitare, ho davanti a me il sindaco di Torricella, è che non si vengano a creare quelle situazioni che oggi viviamo con il dimensionamento scolastico che abbiamo visto in particolare quest'anno essere una modalità che poi porta ad una confusione e a una disfunzionalità del servizio, perché se è definito che una competenza è in capo alla provincia piuttosto che al sub-ambito non può essere che poi a livello regionale non si tenga conto delle proposte e quindi poi si apre il dibattito con sentenze del TAR che annullano e che creano confusione sulla confusione, su servizi primari che vengono erogati sui nostri territori, perché poi i sindaci chiaramente sono i maggiori riferimenti per la cittadinanza che rispondono ognuno ai propri cittadini e devono essere chiare le competenze.

Quindi, quello che dobbiamo cercare di chiarire nella fase di regolamentazione e di costruzione della legge devono essere i ruoli e le competenze dei diversi organi in maniera non ibrida diciamo, dobbiamo cercare di mantenere la lucidità per definire all'interno della legge in maniera chiara chi ha le competenze chi ha il ruolo la

responsabilità di gestire i diversi momenti di erogazione del servizio per fare in modo che servizi fondamentali come appunto l'erogazione dell'acqua che è un elemento primario per i nostri cittadini non subisca all'interno di una legge così ampia confusione e caos nella gestione, tra quelli che sono i ruoli dei sindaci piuttosto che dei gestori che erogano il servizio.

Quindi, quello che io credo in modo unanime senza distinzione non voglio dire partitica, ma in maniera condivisa, dobbiamo cercare di portare avanti quelli che sono gli elementi principali che all'interno della legge devono dare la chiarezza di come viene gestito questo servizio, è una legge che cambia in maniera epocale la modalità di gestione del servizio, noi riteniamo di essere gli attori principali e vogliamo partecipare da protagonisti all'interno di quelle che sono le presentazioni delle osservazioni al disegno di legge. Quindi è la motivazione che ci ha portato a voler posticipare per poter condividere con i sindaci.

Guardate penso che siamo l'unica provincia che sta facendo questo passaggio lo voglio sottolineare, perché penso che sia un punto di pregio nella gestione democratica e partecipata nella maggior modalità possibile che l'unica provincia che ha condotto questa modalità è la nostra, perché tutti gli altri ATO hanno consegnato le osservazioni entro quella data che era il 27 agosto senza fare il passaggio per le assemblee dei sindaci, quindi penso che sia importante che condividiamo, si condivida tutti insieme il passaggio di apertura di partecipazione con tutti, siamo stati gli unici che hanno avuto passatemi il termine il coraggio di chiedere una posticipazione dei termini per la presentazione. Sindaco è vero, gli altri ATO non l'hanno fatto, hanno presentato le osservazioni e basta, noi siamo l'unico ATO della regione Lazio che ha chiesto la posticipazione, abbiamo dialogato con l'assessore l'abbiamo ottenuto e siamo qui oggi a raccogliere le osservazioni dei sindaci, non è che questo è un elemento di chissà qual è, però penso che sia importante che tra di noi si sappia si percepisca che c'è la volontà anche da parte nostra, mia in particolare del presidente della provincia nella conduzione del coordinamento del ATO a voler ascoltare e ricevere quelle che sono le osservazioni di tutti i sindaci per poterle domani portare e rappresentare all'interno della consultazione e poter condividere passo passo quelli che sono gli sviluppi nella costruzione della legge. Io mi chiudo qui, sono a disposizione per come dicevo prima raccogliere oltre a quello che è già stato presentato per iscritto le osservazioni dei sindaci che sono presenti.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Allora ricordo ai sindaci da remoto che chiaramente per prenotarsi basta che alzano la mano poi li chiamo, avevo prima Ranaldi poi Taddei.

Sindaco Cittaducale – Leonardo Ranalli

Rapidamente prima di entrare nel merito della proposta di legge al presidente Cuneo, meno male che abbiamo fatto un passaggio, perché se avessimo dovuto seguire il modo che avete adottato per il dimensionamento scolastico poi magari interverranno gli esponenti e non era il caso di mischiare la cosa sarebbe stato tragico a vedere come è andata a finire, quindi non prendiamo esempi dalle cose che non sono andate bene e che

potrebbero andare bene come in questo caso gli ATO che hanno presentato senza l'interpello della conferenza dei sindaci tutte le osservazioni, non sono un esempio, quindi proseguiamo sulla strada del confronto se vogliamo andare uniti.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Mi perdoni sindaco, ma non comprendo, non ho capito, veramente.

Sindaco Cittaducale – Leonardo Ranalli

Forse non abbiamo capito noi probabilmente il pistolotto che ci ha attaccato sul dimensionamento scolastico, dico meno male, seguiamo una strada diversa perché mi pare che ci ha portato fuori strada probabilmente.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Non era un pistolotto, era semplicemente un paragone perché da quello che posso dire...

Sindaco Cittaducale – Leonardo Ranalli

Sul ruolo della provincia che può procedere d'imperio rispetto a quello che è il parere dei sindaci.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Guardi sindaco forse lei non ha partecipato a tutte le riunioni che abbiamo fatto come assemblea dei sindaci.

Sindaco Cittaducale – Leonardo Ranalli

No, a tutte ho partecipato.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

E la provincia non ha assolutamente presentato delle proposte che non erano condivise, perché il dimensionamento e poi dopo chiudiamo, era solo un esempio per far capire quella legge sul dimensionamento è stata fatta anni fa e io non c'ero e ne subiamo oggi le conseguenze. La provincia insieme all'assemblea dei sindaci nel percorso fatto lo scorso anno ha presentato un dimensionamento che non prevedeva il dimensionamento di Torricella. La regione non ne ha tenuto conto e oggi ci troviamo in una condizione di disagio, proprio per rimanere su questa linea.

Sindaco Cittaducale – Leonardo Ranalli

C'era Petrella pure oltre a Torricella. Erano due i ricorsi.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Però Petrella c'era una presentazione che c'era un sindaco che aveva presentato la possibilità di dimensionare e un altro no.

Sindaco Cittaducale – Leonardo Ranalli

Non volevo aprire la parentesi.

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Però ragazzi il mio esempio era proprio per dire che nel momento della fase di costruzione di una legge che ci porta ad una conduzione diversa cerchiamo insieme di mettere delle pietre miliari per evitare che avvenga, era proprio su quello, non era un pistolotto. Era proprio il contrario il sindaco.

Sindaco Cittaducale – Leonardo Ranalli

Non suonava così almeno alle orecchie mie. Allora per quanto riguarda la proposta di legge alcuni chiarimenti. Volevo capire se era stato invitato l'assessore regionale o se ha avuto impedimenti, perché ci eravamo detti che forse era importante avercelo. Nel senso che noi ci eravamo lasciati con una proposta di legge che era quella iniziale di Forza Italia assolutamente non condivisa da nessuno.

Facemmo anche questo incontro con l'assessore regionale che aveva fortemente contestato questa proposta di legge e ne ha presentata una che forse è peggiore di quella di Forza Italia. Quindi credo che sia importante procedere tutti quanti di blocco nel fare delle osservazioni puntuali. Ancora più importante credo sia capire che ordine ci vogliamo dare su questa cosa.

Cioè presentiamo tutti quanti insieme oggi degli emendamenti che poi saranno valutati insieme a quelli di Castel di Tora.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

L'assessore mi ha mandato un messaggio che è stata chiaramente invitata, gli ha mandato il link, mi ha detto che è impossibilitata a partecipare, se dovesse esserci qualcosa di urgentissimo la possiamo chiamare.

Sindaco Cittaducale – Leonardo Ranalli

Secondo me individuiamo un percorso su come procedere, perché se andiamo a scrivere cinquecento emendamenti o diamoci un termine, capiamolo insieme questo penso che sia importante.

I macro temi penso che siano quello delle tariffe, quella della tutela della gestione d'ambito, quella della rappresentanza, quella del limite dei confini. Credo che ci sia anche quella del disagio sociale da capire come definirlo perché viene tirato in ballo molte volte, ma come è scritto sembra un elemento soggettivo quella della definizione del disagio sociale piuttosto che altro. Quindi credo che prima ancora di entrare nel merito diamoci un ordine tra di noi su come procede.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Allora sindaco, voi avevate la possibilità di poter analizzare degli eventuali emendamenti da presentare. Abbiamo raccolto quello del sindaco di Castel di Tora che ce l'ha inviato ufficialmente e quindi quello è depositato. Voi avete la bozza che è stata esaminata da noi, se su quella bozza ci sono altre proposte di miglioramenti, le discutiamo oggi, è chiaro se ce le avete tra virgolette depositate in modo tale che possano essere analizzate meglio nel dettaglio lo potete fare dopo insomma. Ne

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

dibattiamo ora. Sulla falsariga di quelle che sono diciamo la bozza che abbiamo mandato noi, se c'è qualcuno che ha da modificare, da aggiungere rispetto a quanto proposto?

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Solo una cosa per chiarezza, il sindaco di Castel di Tora l'ha ufficializzato e quindi lo portiamo all'attenzione dell'Assemblea. In realtà ci aveva comunicato delle osservazioni due giorni dopo che ci vedemmo con i sindaci del Comitato di Controllo Analogo e con l'ingegner Besson sono state recepite, quindi nella bozza revisionata quella che era a disposizione dei sindaci troverete delle ulteriori integrazioni perché il sindaco Cesarina praticamente ce le trasmise in tempo reale, quindi l'abbiamo accolte quelle che... però ripeto quella comunque può essere anche rivista, quindi per rispondere al sindaco Cittaducale, quella è già stata esaminata e inserita e messa dentro, però poi capiamo se l'abbiamo messa dentro correttamente o no, perché l'idea era quella che i sindaci del Comitato di Controllo Analogo si confrontassero con i sindaci territorialmente loro competenti per poi riportare oggi qualche osservazione così come ci ha trasmesso il sindaco di Castel di Tora, però poi sennò possiamo anche raccogliere tutte le osservazioni, le traduciamo in un documento che domani porteremo alla riunione regionale.

Sindaco Castel Sant'Angelo – Luigi Taddei

Sì, intanto non sapevo questa modalità, è chiaro che partecipare a un'assemblea dove non si ha idea di come leggere l'ordine del giorno è un po' problematico. Io credevo che... e poi avremo tutto il tempo comunque, perché questo è solo l'inizio dell'iter della proposta, si dovranno riunire le commissioni, ci dovrà essere un vaglio molto intenso, molto particolare, avremo modo sicuramente di ritornare, non so neanche se questa legge verrà approvata per quanto la Presidente oggi ci dice che praticamente è cosa fatta.

Io penso che questa roba, siccome ci stanno una marea di cose molto contestabili proprio nei principi oggettivi della proposta, tanto per... è verbalizzata questa cosa, quello che dico? Perfetto. Allora, l'articolo 1, intanto nel comma 2, quando viene enunciato l'articolo 147 del decreto legislativo 152, io credo che in particolare l'inesattezza e l'infondatezza della nuova proposta venga proprio da lì, gli ATO della Regione Lazio sono stati costituiti a seguito della legge 36 e successivamente in base alla legge 4 della Regione Lazio, quindi realizzate anche con appositi commissariamenti ad acta di comuni che a suo tempo non volevano aderire agli ATO.

Quindi riferimento all'articolo 147 del decreto legislativo 152 appare immotivato, i 5 ATO individuati tra il '95 e il '96 nella Regione Lazio sono la piena attuazione della legge Galli e della relativa Legge Regionale. Dato il non riferimento al comma 2 dell'articolo 147 sulle possibili e modifiche a nuove e diverse delimitazioni non se ne comprende il continuo richiamo della proposta, se diversamente vi fosse stata apertura a nuove forme autonome, per esempio dei comuni montani come era stato pensato con l'articolo 5 del 148, poi abrogato con il 191, già avrebbe avuto un senso diverso, questo

non mi sembra che sia stato individuato, è stata individuata una sorta di norma di attenzione ai cosiddetti comuni che hanno disagio idrico.

Ma insomma questo è talmente vaga come indicazione, vorrebbe essere cautelativa, ma a me non sembra assolutamente che lo sia, e non lo è neanche nella composizione poi dello strumento che dovrebbe essere quello di impostazione di vigilanza, nel momento in cui noi non sappiamo chi verrà eletto in questi comuni, se avrà competenza amministrativa, se avrà competenza nella materia del servizio idrico integrato, qui purtroppo questa è una materia complessa e non credo che possa essere data una sorta di risposta indicando il comune X individuato con delibera sarà parte del comitato, ma che senso ha? Io credo che questa roba debba essere fatta, gestita, proposta, guardandoci in faccia, vedendo chi ha le competenze, chi ha la disponibilità, ma anche una sorta di attenzione amministrativa particolare e non fare proposte così ondivaghe che non hanno né capo né coda.

Io credevo che si andasse avanti con la lettura degli articoli e con le osservazioni relative, non so come volete procedere, questo è il senso anche del mio essere qui, non è che pensavo che questa riunione oggi dovesse durare un quarto d'ora, pensavo che dovesse durare qualche ora per discutere di un tema così importante, o sennò diversamente sarebbe bastato dire fate le vostre osservazioni, ce le allegate e poi magari le discutiamo qui.

Ma io invece avrei voluto, auspicato, desiderato invece un confronto con gente che l'altra volta tutti compattamente e ancora una volta è io solo a dire, vabbè ma c'è una proposta di legge discutiamo di questo, no? L'assessore Regionale ha deciso... "bhe vabbè poi ne facciamo un'altra, la proposta verrà a giorni" ecco la proposta. Si fa ad agosto, si fa nel mese in cui la maggior parte di noi è straordinariamente impegnata sotto il profilo amministrativo per tutti i casini che ci capitano addosso nei comuni nel mese d'agosto e andare a discutere con raziocinio una cosa che dovrebbe essere l'impostazione di ATO unico con tutte le contraddizioni che poi sono scritte là dentro, che è una follia assoluta, perché quando vanno a parametrare e a cercare di dire che l'obiettivo finale sarà quello della tariffazione unitaria, ma di che cosa stiamo parlando? Noi abbiamo un colosso dentro le nostre stanze che è ATO2, ACEA, ATO2, che è una SPA gestita in borsa, quotata in borsa dal 1998, quindi noi ci dobbiamo confrontare prima con una situazione di questo tipo e che nella Regione Nazionale prescinde da qualsiasi altra situazione.

Pensare al ATO unico, io dico noi abbiamo scelto una forma unitaria di gestione, quindi un'unione dei comuni e quindi una gestione pubblica APS, acqua pubblica Sabina, con tutto quello che comporta, ma è pensabile che il nostro ATO possa in qualche modo avere una interfaccia e abbiamo visto con quante difficoltà tutti i passaggi anche delle interferenze d'ambito sono stati affrontati, ci abbiamo messo 25 anni per avere il riconoscimento delle interferenze d'ambito, 25 anni e qui nella proposta di legge guarda caso questa roba non esiste, esiste nelle nostre proposte, come non esiste affatto e spero che venga ovviamente introdotto il tema delle interferenze con le altre regioni, con l'Umbria in particolare e con ATO2 dell'Umbria, che la Regione Lazio ha sempre dimenticato, che è una cosa folle.

Come ha dimenticato ancora una volta le nostre rivendicazioni che noi dobbiamo inserire e poi comunque io ho fatto un piccolo emendamento finale al tema del caso unico che guarda caso è quello dove c'è la polpa del sistema idroelettrico Peschiera - Le Capore, che guarda caso nella unicità della proposta non viene manco sfiorato per l'anticamera del cervello, quella roba lì invece deve stare proprio qua dentro, e questa è l'occasione giusta per mettercela, perché le interferenze d'ambito sono una cosa e va bene e diamo per scontato che vengano acquisite in continuità, ma di questo benedetto tema della produzione idroelettrica questo è il momento allora di parlarne, questo è il momento della decisione, perché questo è in capo alla Regione Lazio, non è in capo a nessun altro.

Quindi questa roba va normata, va legiferata e la Regione Lazio si deve far carico di questa situazione, noi sappiamo perfettamente che il tema dell'idroelettrico sarebbe per noi la panacea di tutti i tipi di mani e di investimenti, sia sotto il profilo del non dover più andare a pietire prestiti bancari, come poi sono andati a finire anche diciamo in maniera un po' costretta, ma anche per agire veramente sul sistema tariffario, perché noi rivendichiamo questa cosa come essere quella che ci può distinguere dagli altri ATO e quindi quando si richiama il tema della efficienza, efficace ed economicità proprio nel rispetto dell'articolo 147 del DL 152, è proprio questo, su questo abbiamo sempre lavorato e su questo continueremo a lavorare.

Ognuno di noi credo debba dare il massimo sforzo possibile affinché si raggiunga questo, quindi io non so come volete procedere, nel senso che vogliamo parlare solo degli articoli emendati, ce ne sono altri che hanno secondo me altre osservazioni, fateci capire.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Finiamo un attimo un giro di chi si è prenotato poi magari diciamo metodologicamente, per esempio sul discorso dell'interferenza regionale nella proposta di legge revisionata interregionale l'abbiamo inserito.

Sindaco Castel Sant'Angelo – Luigi Taddei

Sì, quello l'ho visto.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Allora mi ha chiesto di intervenire Luca Ferri del Comune di Pozzaglia?

Comune di Pozzaglia – Luca Ferri

Sì grazie, allora il mio intervento è brevissimo, ho timore non per la posizione di Pozzaglia, anche se ce l'ho tanto, ho timore proprio per la gestione ampliata dell'acqua di tutta l'intera Regione, perché credo che già sia complicato gestire vari Comuni come sta facendo adesso APS, noi non siamo in APS, quindi non so se bene, male, con tutte le difficoltà, però io vorrei chiedere che la salvaguardia del Comune come Pozzaglia, che al momento ce la gestiamo in proprio, venga inserita subito non come Comune, ma comunque con un trafiletto che si possa mantenere questa salvaguardia, ecco tutto qui. Se è possibile metterlo negli emendamenti che si vanno a discutere, grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Micheli si era prenotato, o Stefano?

Sindaco Roccasinibalda – Stefano Micheli: Buongiorno, eccomi, salve. Noi come è stato detto prima, in realtà il passaggio con Cesarina i Sindaci Turano l'hanno fatto, l'hanno fatto ascoltandosi in tutto il mese di agosto, Cesarina ha prodotto quegli emendamenti e abbiamo fatto anche una riunione. La proposta che lei faceva di una prima espressione negativa sulla legge è quella che abbiamo condiviso in sede di Assemblea dei Sindaci del Turano, perché io credo che al di là delle buone intenzioni, questa è la legge e quando arriva in Regione poi non tiene conto minimamente di quello che diciamo noi, di quello che esprimiamo come ATO, di quello che esprimiamo come Assemblea dei Sindaci, andranno avanti probabilmente con una discussione che poi taglieranno in fase di voto e approveranno quello che vogliono, quindi per quanto mi riguarda e per quanto riguarda i Sindaci del Turano, esprimere in prima battuta una netta contrarietà alla legge è quello che dovremmo fare tutti, cioè dire che questa roba non ci interessa, un ATO unico, non è adatto alla provincia di Rieti e nessuna legge può aiutare l'ATO di Rieti a riequilibrarsi all'interno della Regione Lazio, quindi per quanto ci riguarda dovremmo prima esprimere un no contrario.

Poi è chiaro che non dipende da noi, la legge va avanti e possiamo fare la battaglia degli emendamenti e fare quello che è necessario per difendere il territorio, ma come abbiamo visto difendere il territorio significa per i Sindaci andare al TAR e spendere i soldi, perché oggi siamo a tre giorni dell'apertura delle scuole, c'è un'ordinanza, in Regione nemmeno si degnano di darci appuntamento per discuterne, quindi non è la Regione in questo momento l'organismo che dà ascolto o sente i Sindaci del territorio, quindi per quanto mi riguarda c'è una netta contrarietà a questa proposta di legge e vorrei che fosse espressa anche dall'Assemblea, dopodiché sappiamo come possono andare le cose, però intanto mettiamo in chiaro che noi siamo contrari a questa proposta di legge, secondo me. Grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Non ho altre richieste di intervento, quindi non so Presidente se magari vogliamo fare una disamina articolo per articolo, se potrà essere di supporto l'Ingegnere Besson, chiaramente quelli emendati. Allora direi così di cominciare a ragionare per argomento esatto sul discorso e poi chiaramente chi è che volesse intervenire me lo dice.

Sindaco Castel Sant'Angelo – Stefano Taddei

Continuo a non capire. Perché poi alla fine dobbiamo votare, noi dovremmo leggere articolo per articolo ed esprimerci, o no?

Sindaco di Castel di Tora – Cesarina D'Alessandro

Quello che come Sindaci del Turano chiediamo che comunque venga messa a votazione la proposta di legge del Turano, che sia un passaggio prima del successivo degli emendamenti e delle altre proposte.

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Sindaco Cittaducale – Leonardo Ranalli

Cesarina scusa che io mi ero distratto, cioè se vogliamo esprimere come assemblea contrarietà tutti quanti? non avevo capito scusami, quello che diceva Stefano? okay.

Intervento

Allora, quello che dicano i Sindaci del Turano ha un senso politico, nel senso che è chiaro che una cosa del genere ha un valore politico, però del resto noi facciamo pure politica, quindi è anche legittima la richiesta che fa il Sindaco, insomma, quindi credo che nulla la proposta chiede un parere del genere ai Sindaci, insomma, poi mi pare più che legittima come richiesta.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Allora diciamo se ho capito bene preliminarmente a una discussione analitica su richiesta del sindaco del Comune di Castel di Tora, si chiede di manifestare la propria contrarietà di fatto al disegno di legge che istituisce l'ATO unico regionale, giusto? Quindi credo che all'unanimità la conferenza dei sindaci esprima la sua contrarietà al disegno di legge.

Sindaco di Nespolo – Luigino Cavallari

No, non è questo. Ci dobbiamo confrontare e vedere, cioè quindi passiamo proprio a una votazione, vediamo quanti sindaci sono d'accordo.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Chi sta parlando che non vedo.

Sindaco di Nespolo – Luigino Cavallari

Sono Luigino Cavallari, scusate non riesco ad alzare la mano, non vedo dov'è la cosa.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Sindaco di Nespolo, prego.

Sindaco di Nespolo – Luigino Cavallari

Dicevo, quello che ha detto Stefano e Cesarina è che vogliamo che l'Assemblea dei Sindaci come primo luogo decida se è a favore o contro questa legge, questo è il primo passo, poi dopo passiamo a quello che stiamo dicendo adesso, che ogni Sindaco si esprima in merito a questa cosa, cioè non dare per scontato che siamo tutti quanti d'accordo nel discorso del ATO unico.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

No, l'avevamo impostato che non si era tutti in disaccordo, comunque ho visto Rinalduzzi che vuole intervenire, poi ditemi voi quando è che lo posso mettere a votazione. Rinalduzzi, prego.

Sindaco Cantalupo – Paolo Rinalduzzi

Sì, no, ma io volevo in qualche modo rafforzare, intanto buongiorno a tutti naturalmente. Io ho apprezzato molto, apprezzo molto la linea accademica che ogni volta ci detta la Presidente, noi siamo tutti consapevoli che questo passaggio che sa di democrazia molto spesso poi si infrange sul surrealismo della Regione che non ascolta quello che dicono i Sindaci, mi pare oramai un fatto conclamato, quindi immaginare di votare non è in qualche modo castrare il dibattito, è semplicemente dare un segnale politico forte, perché questa cosa, come dicevano gli altri Sindaci, è accaduta per le comunità montane, è accaduta per la scuola, è accaduta io con grande onestà intellettuale lo dico, è accaduta con me anche con una gestione politica a diverse Regioni, io sono andato in Regione al TAR contro la Giunta Zingaretti per far sì che il nostro dimensionamento fosse portato all'ordine del giorno, quindi non è più neppure una questione di natura politica, seppure lo è, quindi immaginare di stare qui a ragionare su emendamenti che poi fondamentalmente resteranno nella letteratura del dibattito regionale, ma non verranno presi assolutamente e tenuti in considerazione, quindi immaginare di dare un segnale concreto da parte di tutti, votando no a questa proposta, io credo che sia il primo punto di partenza, dopodiché vediamo quello che succede, ma non possiamo più credere, ormai siamo tutti grandi, grossi e vaccinati, non possiamo immaginare che dalla provincia di Rieti possa partire un dibattito che sconvolgerà questo impianto normativo.

Quindi io credo che sia importante dare intanto un grosso segnale di unità e poi magari ragionare su quello che verrà dopo, volevo solo rafforzare la richiesta dei colleghi che mi hanno preceduto, credo che sia un segnale importante, perché stare qui e ragionare sugli emendamenti, sui termini, sulle strutture di qualcosa che non ci piaceva neppure prima, perché a noi qualche anno fa non ci piaceva neppure APS, figuratevi se ci può piacere altro, però poi piano piano ci siamo attrezzati e si è strutturato un rapporto più ragionevole, però credo che sia importante dare questo segnale almeno oggi. Grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando Sinibaldi.

Sindaco Comune di Rieti – Daniele Sinibaldi
Mi sentite?

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando
Sì bene.

Sindaco Comune di Rieti – Daniele Sinibaldi

Grazie, buongiorno a tutti. Io non ho capito una cosa, noi siamo partiti, la riunione scorsa che ci siamo detti sostanzialmente credo molto correttamente di cercare di

condividere delle posizioni migliorative a un impianto normativo proposto con una bozza di osservazioni per cercare non di stimolare il dibattito che è molto relativo come obiettivo, ma di portare a casa dei risultati concreti per il nostro ambito territoriale e per il territorio.

Ora sentire che il segnale concreto potrebbe essere quello di votare contro una proposta di impianto normativo che è prevista dalla legislazione nazionale peraltro, non mi sembra un grande segnale di maturità, cioè va bene in un'assemblea di condominio dire no non vogliamo fare una cosa, ma da amministratori e da sindaci non credo che noi possiamo dire no, che non si faccia nulla, che si faccia quello che è previsto dalla legge, ma che si faccia cercando di portare a casa i risultati possibili e rispettare territori molto complessi come il nostro e che hanno come ci siamo detti, delle caratteristiche completamente diverse da quelle di altri ambiti territoriali e di altre provincie. Sono d'accordo anche con lo Sindaco Ranalli quando dice di sottolineare anche nella nostra proposta un aspetto che è quello del disagio complessivo che vive quest'area e questa provincia o almeno parti di questa provincia, quelle che ricadono nelle aree interne, nelle aree montane, nelle aree del cratere sismico, questo sicuramente sì, ma passare da questo a fare una proposta che è squisitamente un'opposizione di carattere politico, poi io capisco che si faccia politica, la faccio anche io, la facciamo tutti e va bene. Questa è un'assemblea dei sindaci.

Se vogliamo ripetere quello che è stato fatto con le tariffe, cioè fare semplicemente un'opposizione di carattere o prendere una posizione o più posizioni di carattere politico, per carità ognuno è legittimo di fare quello che vuole, poi però non ci dobbiamo raccontare quello che è successo dopo, siamo dovuti arrivare all'approvazione delle tariffe, peraltro siamo arrivati forse a un'approvazione che poteva essere migliore se non ci fossimo divisi da un punto di vista politico.

Io vi chiedo di riflettere su non commettere lo stesso errore, cioè stiamo nel merito delle questioni, c'è la regione che dovrà normare su questo impianto, sull'impianto dell'ambito territoriale unico, cerchiamo di sottolineare tutti insieme con una forza necessaria che serve per farci ascoltare in una regione comunque grande, dove noi rappresentiamo forse una piccola minoranza, quello che è necessario e quindi quello che avete detto tutti, cioè ribadire l'autonomia tariffaria, ribadire l'autonomia gestionale e ribadire la necessità che venga inserita l'interferenza d'abito, su questo siamo d'accordo tutti.

Un'assemblea dei sindaci cerca di trovare i punti di incontro. Sui punti di incontro credo che su questi tre aspetti siamo d'accordo tutti, scriviamoli nel modo migliore, se ci sono, io non ho letto l'emendamento di Cesarina, ma se è integrabile ben venga, se è integrabile la questione e l'aspetto di una premessa più robusta come diceva Ranalli, va benissimo, io sono disponibile a votarla, cerchiamo di uscire con una votazione di unanimità.

Ma se ci chiedete di fare nuovamente una separazione di carattere, che poi diventa purtroppo di carattere politico, perché aprioristicamente si dice che non vogliamo che si legiferi su questo, credo che non sia un passaggio maturo. Ripeto ci siamo già passati con le tariffe idriche e il risultato è stato che alcuni circoli del Partito Democratico hanno fatto le vignette con me e con la Presidente Cuneo, ovviamente non

è responsabilità dei sindaci, però poi questo è quello che succede se i sindaci si dividono quando dovrebbero rimanere uniti e compatti rispetto a alcune cose.

Quindi per quanto mi riguarda e chiudo, io non sono d'accordo nel dire che l'Assemblea, in qualche modo poi si può interrogare l'Assemblea su questo, ma che si voti una mozione dicendo non si legiferi per nulla, sono d'accordo a dire queste sono le nostre richieste e queste sono le richieste del territorio della provincia dei Rieri, del nostro ambito, teniamoli, mi dispiace che Rinalduzzi non è d'accordo, però questa è la mia opinione, ovviamente cerco di esprimerla come hanno fatto tutti quanti. Diamoci i punti di accordo quelli che riteniamo fondamentali sul merito e facciamo di tutto affinché la Presidente della provincia che è anche portavoce del ATO abbia la forza di tutto il territorio per andare a battere i pugni in Regione e a dire inserite questi punti a salvaguardia di questo territorio per questi motivi, questo è quello che credo io e questo è quello che vi chiedo di prendere in considerazione, grazie.

Sindaco Castel Sant'Angelo – Luigi Taddei

Sinibaldi Guarda, hai tirato in ballo la storia delle tariffe che è una cosa veramente particolare, ne potevi fare a meno, visto che tu le avevi approvate insieme a me in comitato analogo e poi qui mi avete lasciato solo ad approvarle, comunque.

Sindaco Comune di Rieti – Daniele Sinibaldi

Tirata in ballo per non ripetere gli stessi errori.

Sindaco Castel Sant'Angelo – Luigi Taddei

No, ma di fatti l'errore però l'avete fatto tutti, per poi ritrovarci con una presa in giro che parla dello 0,6% su una tariffa che da cento euro significa sessanta centesimi detratti al cittadino e quindi stendiamo un velo pietoso.

Però su questa storia noi non possiamo comunque ignorare che dieci sindaci hanno fatto una richiesta e questa richiesta va messa ai voti, semplicemente questo. Quindi se è così scomodo votare questa proposta, e a questo punto siccome c'è una richiesta ufficiale, noi diciamo, io personalmente sono d'accordo al fatto che di tutto avevamo bisogno, di tutto avevamo bisogno nella Regione Lazio, meno che di una discussione di questo tipo, ma proprio meno di una discussione che parli di ATO unico. Nel momento in cui il territorio reatino mette a disposizione ancora una volta tutte le sue risorse idriche a far sì che si risolva la gestione romana molto discutibile anche di ACEA, stante il 45% e oltre forse di perdite, ricordiamoci sempre questo, però poi a fine anno ACEA divide centottanta milioni di utili tra la parte privata e la parte pubblica.

Andate a leggere i bilanci colleghi sindaci perché è interessante poi capire che tipo di operazione è stata fatta quando è stato fatto la decisione della SPA, che qualcuno voleva addirittura cataportare nel senso che la parte privata doveva essere preminente rispetto a quella pubblica.

Quindi il tema per noi è che abbiamo le risorse, abbiamo la produzione elettrica, non siamo mai riusciti ad affermare dei principi solo per il semplice fatto che ogni volta ci ritroviamo a parlare di politica e quindi una volta al centro-sinistra deve stare attento al

centro-sinistra, al centro-destra adesso perché c'è il centro-destra, a me non me ne frega niente. Queste battaglie io e sta qui nella storia verbalizzata di questa provincia, di questa aula, ho sempre fatto le battaglie di principio per affermare i nostri diritti che qualcuno dice che non sono diritti rivieraschi, no, si chiamano diritti rivieraschi che ancora oggi non vengono veramente confermati per quello che potrebbe essere.

La proposta che io feci nel novantasei e Besson forse, non so, se se la ricorda, è che a ogni passaggio di metro cubo d'acqua noi avremmo dovuto ricevere cento lire all'epoca, cento lire. Questa sciocchezza avrebbe portato all'epoca, nel novantasei, 18 miliardi di lire, però in quelle poltrone siedevo un tizio che voleva la privatizzazione della gestione. No, no, un po' più sopra, a capo di quella scrivania.

Quindi, quando parliamo di acqua parliamo di interessi e di interessi grandissimi, però noi non dobbiamo difendere gli interessi di Caltagirone o del comune di Roma, non ce ne può fregare meno, noi dobbiamo difendere gli interessi dei nostri concittadini e la proposta del ATO unico per noi è quanto di più negativo ci possa essere, quindi io chiedo preliminarmente, come hanno già fatto gli altri colleghi, che su questa cosa si pronunci l'assemblea, chi voterà sì, chi voterà no, rimane agli atti. Questo per la storia, a venire, quale posizione rispetto agli emendamenti, sono un'altra storia, sono un'altra cosa.

Uno entra nel merito, legge le leggi, i punti di riferimento a volte anche a picchio, qualcuno veramente con molta forzatura, quindi e io me li so segnati tutti, pagina per pagina, quindi il tema è capire quali sono gli interessi che noi vogliamo portare avanti oggi e per noi l'ATO unico è quanto di peggio.

Ovviamente nel tema dei sub-ambiti stiamo ragionando di qualche cosa che evidentemente è in autotutela, ma non per la proposta della regione Lazio, è in autotutela perché esiste la legislazione nazionale e quindi chi ha il contratto in essere per venti anni, venticinque, trenta, chiaramente non credo che possa essere inficiato da una proposta di questo tipo. Tutto qui. Però credo che a futura memoria, come è successo anche quando facevamo il discorso dei diritti rivieraschi, un voto non fa male, il voto è democrazia, partecipazione.

Siamo qui a rappresentare i nostri concittadini e quindi deve stare scritto nero su bianco chi è e chi non è, e poi entrare nel merito della legge articolo per articolo.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando
Micheli.

Sindaco Roccasinibalda – Stefano Micheli

Sì, ecco, Luigi mi ha anticipato, ma il tema è proprio questo. Noi sono sicuro che sugli emendamenti ci troveremo tutti d'accordo.

Il punto è che questa proposta non è adatta per il territorio di Rieri e noi dovremmo poterlo dire. Intanto dire che per noi questa proposta non ci fa bene, non ci aiuta, non risolve i nostri problemi. E questo riguarda l'espressione di un fatto che non è nemmeno politico, perché penso che sia trasversale.

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Noi in un'assemblea dei sindaci del Turano non siamo tutti centrosinistra o centrodestra, siamo sindaci di ogni schieramento politico, però abbiamo trovato questa sintesi perché tutti quanti ci siamo resi conto che questa legge in primo luogo non fa bene al territorio della provincia di Rieri. Quindi esprimere questo, secondo me, è utile anche per il futuro, anche per far capire alla regione che nel momento in cui comunque affronterà il percorso perché lo farà, non è che terranno conto della nostra contrarietà. Il punto è esprimerla.

Dopodiché si ragionano sugli emendamenti e su quello sono sicuro che tutti siamo concordi nelle cose che sono state dette e tutti avremo capacità di esprimere unanimità. Però allo stesso tempo dire alla regione per una volta che quello che stanno facendo non è utile al territorio della provincia di Rieri credo sia fondamentale. Quindi questa è l'espressione di voto.

Tra l'altro io faccio come Daniele politica, ma su questo tema fino ad ora non c'è stata nessuna discussione all'interno dei partiti né a livello Provinciale né a livello regionale né a livello regionale. Le cose che stiamo proponendo sono esclusivamente frutto dei ragionamenti che abbiamo fatto in termini amministrativi, quindi non lo so nemmeno che vuole fare il partito rispetto a questa roba, che magari in regione si sono già accordati con Gualtieri per questa roba, quindi io non lo so, però io dico che non è utile al territorio della provincia di Rieri. Quindi per me va espresso questo voto. Grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Torricella e poi Poggio Moiano.

Sindaco Torricella – Floriana Broccoletti

Buongiorno a tutti. Allora, io ecco vengo dalla brutta esperienza come ricordava prima la Presidente Cuneo del dimensionamento scolastico, ha dato un esempio estremamente calzante su ciò che è accaduto purtroppo.

Mi associo ai colleghi sindaci della Valle del Turano riguardo il fatto appunto che sugli emendamenti che hanno depositato il sindaco d'Alessandro, Cesarina, e mi associo anche al fatto di voler votare preliminarmente la posizione qui in assemblea di tutti noi sindaci sulla creazione di un ATO unico regionale, perché ecco credo che se vogliamo rendere un servizio a tutti i cittadini del territorio e inteso come provincia nella sua interezza sia doveroso fare questo passaggio.

Quindi ecco, per quanto riguarda Torricella io mi associo innanzitutto come base da cui partire per le osservazioni che sono state inviate anche al mio comune da Castel di Tora e poi ecco noi esprimeremo un voto contrario rispetto al ATO Unico. Grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Poggio Moiano.

Sindaco Poggio Moiano – Matteo Massimi

Buonasera, buongiorno a tutti. Anch'io sono in linea con le posizioni espresse da Taddei, da Stefano Micheli e dal sindaco Broccoletti. Mi pare che ci sia un tema di fondo in questa proposta di legge, perché la proposta al di là dell'articolato e

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

dell'emendamento ha un tema sostanziale, cioè quello di trasformare la Regione Lazio in un unico ATO.

Un unico ATO che però nella struttura specifica della Regione Lazio ha due elementi di profonda differenza, perché noi abbiamo un ATO che è quello che interferisce all'area di Roma, che è un ATO che è un grandissimo consumatore di risorse idriche, come è inevitabile che sia, e un altro ATO che è quello che a noi riguarda, che è invece un ATO produttore. Fare di queste due cose un unico soggetto giuridico è un tema che inevitabilmente crea un pregiudizio, tant'è vero che tutto l'articolato, le proposte dell'emendamento che noi oggi andiamo a sottolineare sono finalizzate in qualche modo a temperare questo principio di fondo, perché se noi chiediamo i sub-ambiti, se noi chiediamo di salvaguardare l'interferenza d'ambito, di fatto stiamo riconoscendo delle diversità ed è inevitabile che questo sia un punto di caduta secondario rispetto al principio fondante, che è quello di fare un ATO unico, per cui credo che sia opportuno e necessario che questa Assemblea oggi si esprima per dire che secondo noi è politicamente errato fare una legge regionale che stabilisca che nella Regione Lazio ci sia un unico ATO.

Questo è proprio un tema politico, io che credo che la Regione debba conoscere dal nostro territorio, è ovvio che poi laddove la discussione in Regione si dovesse spostare su passaggi diversi si andrà a ragionare sull'articolato e sull'emendamento, ma il punto di partenza su cui io penso che la Regione debba esprimersi e pronunciarsi, il Consiglio regionale pronunciarsi è questo, cioè se sia utile politicamente che ci sia un unico ATO e penso che su questo noi dobbiamo esprimerci e quindi in questo senso sono favorevole a una votazione preliminare sull'opportunità o meno di una legislazione che vada in questo senso.

Poi si procederà nel corso dei lavori a discutere anche di eventuali emendamenti. Grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Sindaco di Contigliano Angelo Toni.

Sindaco di Contigliano – Angelo Toni

Buongiorno a tutti, anche io sono d'accordo a una votazione preliminare, anzi se riteniamo che fosse più forte un'altra azione potrebbe anche essere quella di trasformare questa lettera del Sindaco di Castel di Tora in un ordine del giorno in modo da coinvolgere tutti i consigli comunali di quelli che sono d'accordo ovviamente, quindi presentare un ordine del giorno nei vari consigli al Presidente della Regione e all'Assessore, proprio perché comunque credo che la maggior parte non siano d'accordo su questa proposta di legge regionale di trasformare gli ATO in un ATO unico, e con questo dico che comunque il mio è un voto contrario alla trasformazione di un ATO unico e siamo per lasciare gli ambiti territoriali così come sono.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Antrodoco, sindaco Guerrieri.

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Sindaco di Antrodoto – Alberto Guerrieri

Io esprimo quello che in qualche modo hanno già detto in molti altri, in questo senso, che penso che sia necessario da parte nostra innanzitutto sottolineare il fatto di come sia nato questo momento di proposta di legge, per cui una proposta di legge che regola il servizio idrico che sarà sicuramente uno degli asset strategici più importanti per la Regione Lazio non di oggi ma per i prossimi anni, perché se qui stiamo per fare una legge la facciamo non per l'oggi ma per il domani e quindi anche come è nato questo procedimento e come veniamo messi all'interno della possibilità di poter esprimere un nostro parere e una nostra indicazione su come pensare al futuro in questo ambito così importante, ecco già questo è qualcosa che è silente per come sta nascendo questa proposta di legge, per cui io suggerisco, in qualche modo indico sicuramente di mettere a votazione questa proposta del Comune di Castel di Tora e per l'ambito del Turano, ma vorrei che comunque in qualche modo venisse messa a votazione una serie di premesse e nelle premesse oltre ad aggiungere tutte quelle che hanno già dato, in particolare anche quelle molto forti sulla costituzionalità e sui motivi di opportunità vari, aggiungere anche il fatto che per esempio esiste tutta una serie di articoli sulla norma transitoria che lascia uno spazio a quello che diceva lei Presidente in qualche modo sulla conflittualità o comunque una disorganizzazione su ciò che dovrà accadere, perché non ce la possiamo cavare dicendo che in qualche modo verrà tutelato tutto quello che è esistente quando sappiamo bene che esistono rapporti contrattuali e espressioni di consigli anche provinciali da qui al 2040, al 2050.

Quindi veramente ci sono dei temi che rimangono non affrontati e che fanno pensare che l'applicazione, un tentativo di applicazione di questa legge porterà ad una conflittualità veramente estremamente grande, praticamente si riguarderà le prossime generazioni più che quelle attuali e questo depone male in merito alla necessità di questa legge, come sta nascendo e come evolverà, perché in ogni caso mi sembra che sia un percorso veramente a grandi ostacoli dove tutti i soggetti legittimati si sentiranno giustamente in dovere di poter esprimere una loro indicazione, quindi aggiungerei questo aspetto qui che non mi sembra del tutto marginale.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Non ho altre richieste di intervento, Presidente.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Allora, cerco di fare un po' di sintesi, allora non faccia subito Cittaducale con la faccia brutta, mamma mia, un attimo, è sempre in guerra stai, non siamo in guerra siamo tutti nella stessa condizione, siamo tutti sindaci e quando siamo sindaci il pensiero principale è sempre quello di cercare di fare il bene per il proprio territorio e come in tutte quante le situazioni, oramai penso soprattutto Taddei che ne ha viste di proposte di legge sulla acqua, dei cambiamenti, quindi ne ha viste di situazioni, dobbiamo cercare di mantenere quell'equilibrio che ci consenta di affrontare la situazione nella maniera più obiettiva e più propositiva per i nostri territori, perché dico questo? Tante volte, c'è capitato anche nelle votazioni delle tariffe e quant'altro, io ricordo assemblee svolte qua dove sembrava che il male più assoluto fosse APS e che APS andava battuta, condannata, demolita, ma

sono tempi che risalgono a quattro mesi fa, non è che sto a parlare di cent'anni fa, ricordo assemblee in cui, smentitemi se è vero, in cui gli stessi personaggi che oggi, gli stessi sindaci che oggi chiedono in maniera tranchant di votare contro, dire subito siamo contrari, avrebbero portato alla morte APS perché non erano in grado di gestire, perché le tariffe erano troppo alte, perché le segnalazioni non c'erano, perché non funziona, la dobbiamo cambiare. Siamo preoccupati del peggio, però ripeto, siamo sindaci, dobbiamo cercare di avere l'equilibrio, l'equilibrio dobbiamo cercare di avere, perché come ripeto, è quello che dobbiamo mantenere nei confronti dei nostri cittadini, quindi consapevoli sia delle criticità, dei punti di debolezza che ha oggi la macchina che funziona, che è APS, il coordinamento di ATO3, che anche questo è stato fortemente contestato, dobbiamo non prendere come panacea risolutiva la Costituzione del ATO Unico, perché io penso che tutti noi abbiamo delle forti perplessità sulla Costituzione di un ATO Unico che è previsto per legge, perché ci sono delle indicazioni nazionali che guidano verso questa Costituzione, che chiaramente quindi la Regione Lazio cerca di raccogliere...

Intervento

Non è previsto per legge!

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Io non ho interrotto nessuno, non ho interrotto nessuno quando gli altri parlavano, c'è tempo e modo per tutti di parlare, ho detto che ci sono delle indicazioni nazionali che portano alla Costituzione degli ATO Unici, quindi fortunatamente sono registrate le nostre assemblee, perché troppo spesso vedo che le mie parole vengono modificate, come ad esempio che sembra che io abbia detto che questa legge è cosa fatta, cosa che non credo di aver detto, sto dicendo che però ci sono delle indicazioni nazionali che portano verso questo obiettivo e che quindi la Regione si stia muovendo, anche sollecitata da alcune forze politiche, a comprendere come costituire, come elaborare, come redigere una legge che possa essere il più possibile condivisa da tutte quante le parti politiche, perché poi viene votata all'interno di un organo che non è il nostro, verrà deliberata e votata all'interno del Consiglio Regionale, dove tutte le nostre parti politiche, tutti quanti i nostri partiti saranno rappresentati e esprimeranno e alzeranno la mano.

Quindi, okay, voi avete i vostri, noi abbiamo i nostri, sono tutti là, quindi magari oggi noi qui facciamo una lotta territoriale che in Regione viene smentita magari dai rappresentanti del PD, no? Ma questo sempre in termini ipotetici perché non lo sappiamo quello che succederà. Quindi noi oggi siamo chiamati e abbiamo cercato di condividere con tutti i sindaci proprio perché crediamo nell'importanza della voce e della espressione del nostro territorio ed è per quello che siamo qui oggi.

Quindi io penso che se siamo d'accordo, più che fare una votazione sul sì o no al ATO unico, che ripeto, dal mio punto di vista fino all'altro ieri stavamo combattendo contro l'ATO3, tutti stavano combattendo contro l'ATO3, quindi anche per un minimo di coerenza nelle proprie lotte bisogna cercare di averlo. Quello che possiamo invece congiuntamente, perché ripeto, credo che tutti ne siamo convinti, è esprimere, redigere

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

insieme una sorta di mozione, passatemi il termine, che all'unanimità viene sostenuta da tutti i sindaci del ATO3 dove si sottolineano le criticità e i forti dubbi che tutti i sindaci hanno nella costituzione di un ATO unico.

Io credo che questa sia la modalità che possa rappresentare più tutti e che ci possa mettere tutti nella stessa condizione perché ripeto, io anche personalmente ho dei forti dubbi che il l'ATO unico possa essere la risoluzione del problema, il miglioramento e l'efficientamento della gestione del sistema idrico.

È pure vero però che io personalmente ho vissuto qua dentro battaglie dove abbiamo rappresentato difficoltà già esistenti nella gestione del sistema idrico. Quindi posso giurare che la costituzione del sistema idrico unico sia il male? Forse sotto alcuni punti di vista, se ben redatta la legge è costruita con intelligenza e condivisione, magari invece è la soluzione di tanti altri problemi che oggi viviamo. Quindi nel rimanere nella obiettività penso che quello che tutti noi viviamo, tutti noi pensiamo è che abbiamo delle forti perplessità su come è stata proposta e su quello che possa costituire e quindi chiediamo all'unanimità che ci sia una forte attenzione sull'opportunità e sulla modalità della costituzione del ATO unico e a latere portare quelli che sono gli emendamenti e le nostre richieste prioritarie, in modo tale da poter esprimere in maniera compatta la perplessità su, in modo tale che si sappia che il l'ATO3 ha quella perplessità, ma allo stesso tempo ci presentiamo con degli emendamenti condivisi e costruiti che rappresentano il nostro percorso, consapevoli del fatto che ripeto siamo a una prima audizione, nulla e nessuno ci vieta nei passaggi successivi di poter assumere posizioni più importanti, di poter assumere altre modalità di confronto con la Regione per esprimere quelle che sono le nostre perplessità. Io propongo questo, poi voce ai sindaci.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando
Sindaco Cavallari.

Sindaco Nespole – Ernesto Cavallari

Io volevo dire questo, dell'importanza che comunque la Regione Lazio deve sapere che noi siamo contrari al discorso del ATO unico, perché se non si dice sembra quasi che noi siamo tutti quanti d'accordo, si facciamo delle proposte ma che in modo praticamente siamo d'accordo sul fatto del ATO unico. Una cosa importante l'ha detto il collega di Poggio Moiano mi sembra, che sono due ATO realtà completamente diverse e con interessi che sono sicuramente diversi, per cui gli interessi del ATO2 non possono combaciare con gli interessi praticamente nostri.

Noi adesso dobbiamo rivendicare delle situazioni che oggi come oggi stanno praticamente sulla carta, ma se facciamo un ATO unico, tutte quante quelle che sono le nostre priorità, quello che noi fino adesso rivendichiamo, automaticamente scomparirà tutto quanto nel giro di qualche anno. La Regione lo deve sapere, se poi dopo dobbiamo tra virgolette ingoiare il rospo, lo ingoiamo e nello stesso tempo, come dice lei signor Presidente, presenteremo tutte quante le nostre richieste, tutte quante le nostre cose, però secondo me la Regione deve sapere che noi fondamentalmente, poi adesso questo non lo so, perché grazie anche a me che l'Assemblea dei sindaci la maggioranza decida per il sì e questo non è che diamo per scontato il no, però che noi diamo per scontato il

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

sì e non l'abbiamo neanche votato mi sembra una cosa assurda, perché sennò si dà per scontato che noi siamo tutti quanti d'accordo nel fare l'ATO unico.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Quindi però quello che vorrei capire a termine, non a termine, assolutamente, ad oggi a questo momento, ci sono comunque delle convinzioni nette su espressioni a dire no, a prescindere da come venga elaborata la legge, a prescindere da come si possa organizzare la cosa, aprioristicamente è no, questo è quello che si vuole rappresentare oggi, da quello che posso comprendere?

Sindaco Castel Sant'Angelo – Luigi Taddei

Aprioristicamente è un termine improvviso.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

E perché la legge non c'è, quindi non sappiamo quello che sarà, come facciamo a dire, è aprioristicamente, cioè su una questione di principio si è convinti del fatto che la costituzione del ATO unico sia negativa?

Sindaco Castel Sant'Angelo – Luigi Taddei

Certo che è negativa. Il punto di vista è proprio questo, noi, io, parlo per me e insieme a diversi, pensiamo che l'ATO unico sia una proposta inadeguata alla tutela del territorio del Reatino, assolutamente inadeguata, perché se ci fosse stata nella proposta l'attenzione ai temi che noi invece dobbiamo andare a proporre, indipendentemente è, no aspetta aspetta. Se ci fosse stata, ma noi parliamo dei sub-ambiti qui, parliamo dei sub-ambiti perché il lato unico non esisterà mai nella regione Lazio, può esistere in Val d'Aosta, in Molise, in Trentino Alto Adige, forse nel Friuli, queste possono essere le regioni, a mio modesto parere da amministratore di una qualche esperienza, che possono tracciare un percorso di ATO unico, vorrei vedere il Piemonte o la Lombardia, per esempio, con 1100 comuni, attivare un percorso di ATO unico, ma di che stiamo a parlare? Di che stiamo a parlare? La complessità orografica della provincia di Rieti è la terza in Italia dopo Sanza, Sondrio e Potenza e penso che lei lo dovrebbe ben sapere, i 1.175 chilometri di strade provinciali, più quelle regionali, più quelle nazionali, fanno capire perfettamente, con la scarsa popolazione di cui noi purtroppo ormai sappiamo essere abitata la nostra realtà.

Però dover offrire necessariamente le risposte a tutti i cittadini, anche nel paese più sperduto, chi ce lo farebbe questo? Quando già oggi abbiamo difficoltà a fare degli interventi, anche chiamando magari quello proprio di conoscenza che abita quasi lì. Quindi per noi la proposta del ATO unico, io Taddei Luigi sindaco di Castel Sant'Angelo e penso che la proposta del ATO unico sia aberrante e va messa ai voti almeno questo, per il semplice fatto che c'è comunque una richiesta fatta da un gruppo di sindaci che ci chiedono di esprimerci, noi non possiamo ignorare che c'è una richiesta di questo tipo, abbiamo perso un'ora e mezzo a parlare una cosa che secondo me va messa necessariamente ai voti, è inutile che ci stiamo a cincischià, ripeto, le mie

posizioni erano nettamente contrarie quando ha governato Badalone, Marrazzo e Zingaretti e lo sapete perché stavano già qui e son verbalizzate.

Quindi non c'è un fatto di politica di cui a me oggi, persona con difficile riconoscibilità politica, a me, non me ne può fregare meno del centro-destra e del centro-sinistra, mi interessa quello che riusciamo a fare per tutelare questo territorio, è chiaro? E quindi questa proposta secondo me va in questa direzione, poi dopodiché entriamo nel merito, purtroppo di una legge di cui condividiamo pochissimo e tant'è che gli emendamenti lo staranno a dimostrare, però ci può essere un'espressione a dire chi è d'accordo e chi non è d'accordo? La stessa cosa successe quando deliberiamo nel 2014 e poi nel 2018 le interferenze d'ambito, in tre abbiamo votato contro, perché erano insufficienti quei sette milioni che ci venivano riconosciuti, partendo dai dodici milioni della delibera di Marrazzo, questo è, e infatti siamo arrivati poi di nuovo a riproporre quello che abbiamo ottenuto l'anno scorso, che quest'anno diventa vigente e per fare questa roba non è neanche minimamente individuato come percorso, lo dobbiamo individuare noi!

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Però tu vedi che sindaco tu hai fatto un passaggio nel quale dici almeno se fosse stato presente all'interno della legge il riconoscimento della presenza del sub-ambito piuttosto che dell'interferenza d'ambito, considerando che è una bozza di legge e che quindi noi faremo le nostre rimostranze, le nostre attenzionamenti a questi punti che abbiamo già ampiamente sottolineato, abbiamo dal mio punto di vista tutto quanto è il margine di tempo per poter eventualmente se non venissero accettati, ecco perché io prima dicevo quindi tu aprioristicamente credi che, e poi hai detto se almeno ci fosse stato delineato sarebbe stato diverso, che sono le cose che porteremo in osservazione domani, che sono le cose che domani noi portiamo in osservazione deliberate.

Sindaco Castel Sant'Angelo – Luigi Taddei

Scusa però mi sembra che sia impossibile tanto arrivare a una mediazione, tu e il sindaco di Rieti avete una posizione e immagino perché, il tema è che indipendentemente dalle nostre posizioni politiche noi ne abbiamo un'altra che ribadisce un principio, l'ATO unico per noi non va bene e basta, è un'enunciazione a dire l'assemblea dei sindaci di ATO3 si sta pronunciando in questa maniera, è così difficile da far mettere voti in questa proposta? Io non credo.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

No, ti ripeto non è difficile da far mettere ai voti.

Sindaco Castel Sant'Angelo – Luigi Taddei

Se tu vorrai astenerti, vorrai votare a favore, lo puoi fare, però non puoi impedire all'assemblea di esprimersi.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

La riflessione che volevo fare insieme prima di giungere eventualmente a un'elezione di questo genere è capire come è possibile che nel corso di quattro mesi si sia

completamente ribaltata la visione tra l'ATO unico e la gestione di APS, lascia perdere a Taddei singolo, c'è un insieme di sindaci che chiedono una determinata cosa che sono fatalità più o meno gli stessi che quattro mesi fa avrebbero ucciso l'APS, allora mi domando e mi faccio una domanda, ma quindi allora come facciamo a dire che il l'ATO unico è l'errore? Mi sembra che non ci sia un errore.

Sindaco Posta

Sindaco Posta, posso intervenire?

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Ho quattro sindaci prenotati, quindi nell'ordine.

Sindaco di Posta

Sandro pure Posta che non riesco a prenotare.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Allora nell'ordine Torricella, Rieti, Borgorose, Posta.

Sindaco Torricella – Floriana Broccoletti

Io volevo infatti, avevo capito quello che diceva la Presidente Cuneo prima, quando diceva in questi quattro mesi cosa è accaduto, noi parlando, il problema di fondo credo che sia proprio questo, nel senso io ero presente quando è stata costituita APS, sappiamo tutti le difficoltà che abbiamo incontrate nel corso di questi anni e abbiamo anche toccato con mano tutta una serie di problematiche che sono emerse e col senno di voi ci siamo resi conto che alcune situazioni, come diceva prima collegata Taddei, le avremmo dovute approfondire in maniera più seria, più puntuale.

Quindi, quello che temiamo secondo me oggi, se interpreto il pensiero di tutti noi sindaci che veniamo da un'estate dove i cittadini ci corrono dietro perché ci sono rotture, situazioni le più disparate nei nostri piccoli paesi e nelle nostre frazioni, credo che il problema sia proprio di fondo quello di cercare di dare un contributo, visto l'esperienza passata, per andare avanti, per essere compatti nel creare qualcosa di buono.

Abbiamo adesso appunto quest'idea di dover ragionare a livello regionale su questa legge e portare il nostro contributo. Noi riteniamo che sia doveroso anche dire che per la provincia di Rieti, date le caratteristiche, che viviamo tutti i minuti, non sia la scelta migliore, quindi è bene che venga verbalizzato il fatto che c'è una diversità enorme fra l'Unione dell'Alta Sabina, piuttosto che l'area del cratere, piuttosto che altre zone.

Pertanto questa situazione, diamo voce a questo pensiero, cioè probabilmente è bene dire che questa situazione va superata, per noi non è una scelta regionale, l'ATO unico da farsi.

Poi nel momento in cui saremo chiamati a ragionare su ciascun emendamento, daremo il nostro contributo, però credo che non vogliamo ripetere un po' l'errore che c'è stato negli anni passati, quindi fare un po' esperienza, fare un po' di quello che si è vissuto e cercare di procedere con i giusti passi, andare con i piedi di piombo, perché poi di

quello che è la gestione del servizio idrico integrato ne rispondiamo nel quotidiano ai cittadini, quindi non è che APS quattro mesi fa era il male assoluto e adesso è la salvezza, no, secondo me coscienti di quello che viviamo con APS, dobbiamo altrettanto dire con chiarezza quello che è il nostro pensiero e soprattutto cercare di attuarlo, proprio perché rappresentiamo un territorio molto diverso da paese a paese. Quindi, questo credo che era la risposta che appunto si può dare alla Presidente Cuneo su cosa è accaduto in questi quattro mesi, tutto qui, grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando
Micheli? Micheli non risponde? Sinibaldi.

Sindaco di Rieti – Michele Sinibaldi

Io volevo un attimo specificare perché non sono abituato a delegarla a terzi, allora, qui nessuno sta dicendo che l'ATO unico si debba fare o è la soluzione migliore per il territorio, però un conto è dire, come ho sentito in alcune posizioni, anche in quello che diceva adesso il Sindaco di Torricella, che noi siamo gli amati ad esprimerci su una proposta di legge e qui dobbiamo fare le osservazioni.

Allora, io credo che intanto sia prioritario fare delle osservazioni di merito sulla proposta e non è che possiamo non farlo, perché sennò credo che non ci prendano nemmeno in considerazione in Regione. Se poi si vuole dire che il l'ATO unico per la situazione olografica, fisica, geografica, sociale della provincia di Rieti non è assolutamente una soluzione adeguata per il nostro territorio, ma io sono pronto a dirlo e a votarlo, assolutamente. Cioè, nessuno sta dicendo, tantomeno per aderenze politiche, così sgombriamo il campo, che l'ATO unico sia la soluzione per la nostra provincia. Però quando si sta in un'assemblea dei sindaci e si vota un documento, le parole si pesano.

Allora, quello che dico io, mi sembra anche che sia quello che ha proposto la Presidente, cioè se noi vogliamo fare le osservazioni premettendo che il l'ATO unico, a parere nostro, non è comunque una soluzione che possa essere conforme a quelle che sono le esigenze di questo territorio, va benissimo.

Un conto è dire non vogliamo l'ATO unico a prescindere, perché? Perché è previsto, perché qui non ci stiamo, non stiamo in Parlamento e stiamo decidendo se una cosa si fa, non stiamo legiferando, cioè stiamo prendendo atto di quelle che sono le articolazioni legislative regionali, quindi un secondo livello, di competenze che andranno a disciplinare, non a istituire o no, a disciplinare quello che dovrà essere, cioè è già una previsione in qualche modo normativa che altre Regioni hanno fatto, a cui sono seguite sentenze e quant'altro, senza che li specifichiamo tutte, ma se volete li specifichiamo tutte quante.

Allora, se abbiamo detto tutti quanti l'altra volta, nella riunione precedente, andiamo in assemblea per dare forza a una proposta, in assemblea si va per dare forza se si è uniti, se poi dobbiamo andare in assemblea per dividerci, va bene, si fa uguale, ci starà chi voterà contro chi potrà a favore, ma non è questo il modo di dare forza alle istanze di un territorio.

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Allora, se la proposta è integriamo le osservazioni su cui mi pare di capire che più o meno c'è condivisione, al netto delle singole parole, ma nei concetti mi sembra che ci sia massima condivisione, integriamo le osservazioni con una premessa dove diciamo che siamo tutti quanti convinti che questa soluzione non sia una soluzione migliore, più adeguata, diciamolo come voi volete, per la gestione del servizio idrico nella provincia di Rieti, nel nostro ambito territoriale, dato tutta una serie di condizioni, io personalmente sono disponibile a votarlo senza problemi, per dare unitarietà e forza a questa assemblea.

Se poi questa assemblea si deve dividere, allora, voglio dire, mandiamo le osservazioni, ognuno vota, non perdiamo tempo, ognuno ha cose da fare, eccetera, eccetera. Quello che io vi chiedo è di riflettere su una mediazione unica, è stato proposto un emendamento o comunque una posizione, integriamo una posizione come si fa sempre nelle assemblee per cercare di uscirne tutti quanti uniti e dare unanimità e forza a questo territorio. Se poi dobbiamo andare a maggioranza, andiamo a maggioranza, minoranza, uguale, indifferente, non crediate che io o altre persone che possono essere più vicine all'amministrazione regionale abbiano imbarazzi da questo punto di vista, perché comunque facendo i sindaci, sapete tutti che mettiamo le esigenze delle comunità che amministriamo prima delle aderenze di carattere politico, è successo mille volte e in tante occasioni, però credo che se vogliamo dare forza all'assemblea troviamo una proposta unitaria, nella proposta unitaria secondo me ci deve anche restare scritto che tutti i sindaci non ritengono che la soluzione del ATO unico sia una soluzione adeguata a gestire le nostre complessità.

Diverso è dire, non si deve fare, perché io non entro sulla fase di scelta legislativa o di previsione normativa, quando sappiamo che già è in quella direzione. Poi che si farà o non si farà, su questo sono d'accordo con Taddei, abbiamo l'esempio dell'ambito territoriale del metano, del gas, di quel servizio, quello è previsto, l'ha fatto una regione in Italia perché tecnicamente è impossibile farlo.

Io però le procedure come comune capoluogo le ho fatte partire, perché devo farlo, perché è una previsione, poi se tecnicamente non ci si riesce, non ci si riuscirà, vorrà di che ci saranno delle gestioni diverse o arriverà un correttivo normativo che terrà conto di quelle inadeguatezze dell'impianto normativo, ma spieghiamo, cogliamo l'occasione per spiegare perché è inadeguato e cogliamo l'occasione anche per dire quali sono le proposte migliorative, perché se ci si dovesse arrivare noi abbiamo spiegato sia perché è inadeguato, ma quali sono almeno i correttivi che devono essere inseriti per forza e diamo forza a dei correttivi, perché non li proponiamo dal nulla, li proponiamo con una premessa che spiega perché è inadeguato l'ATO unico. Questo è quello che io propongo e credo che sia una proposta ragionevole, quindi ragioniamoci.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando
Calisse.

Sindaco Palombara – Palombi

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Presidente, solo per il verbale Palombi da Palombara, non è di merito, è per il verbale, sono costretto a lasciare l'Assemblea, sarò sostituito dall'assessore Franconi, sto facendo arrivare la delega.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Va bene. Calisse, Borgorose.

Sindaco Borgorose – Mariano Calisse

Grazie Sandro, grazie Presidente- Ho ascoltato in maniera molto coinvolta tutti gli interventi, c'è da dire anche per rispettare un po' la storia che ognuno di noi ha e che qualche anno fa quando facevo il Presidente di Provincia, già da allora la giunta Zingaretti aveva licenziato una sorta di bozza di delibera che prevedeva poi la formazione di questo ATO unico e lì noi già eravamo d'accordo anche in maniera abbastanza unitaria a cercare di non far passare quella legge, quindi non è che siamo qui né io né altri sindaci per problemi di appartenenze politiche a manifestare il nostro cambio di rotta o cambio di idee, quindi la frase di Taddei che dice Rieti ha bisogno di tante cose, il l'ATO unico non rientra fra queste, credo che sia condivisibile.

Però credo pure che di fronte a un percorso che non piace a nessuno, che però ormai è avviato dalla regione, Rieti dovrà dire la sua e per questo è anche l'analogia che faceva Sinibaldi rispetto all'approvazione delle tariffe dove era obbligatorio da parte dell'Assemblea esprimersi, poi giustamente è stata rinviata la decisione fino all'ultimo momento utile e magari invece parlandone un po' di più avremmo approvato una proposta migliore per i cittadini e non vorrei, come ha detto già lui, rifare lo stesso errore.

Quindi secondo me potrebbero essere integrate entrambe le posizioni, si potrebbe licenziare un documento che per una volta non divida l'Assemblea o, almeno questa volta non divida l'Assemblea in cui emerga in maniera chiara sia la ferma contrarietà del territorio reatino alla formazione dell'ATO unico per tutta una serie di motivazioni che sono state esposte ma che abbiamo anche sottolineato noi come Comitato di Sindaci che ha analizzato la proposta di legge, sia le richieste di modifica di emendamenti sulle quali richieste e emendamenti si basa di fatto la volontà dell'Assemblea a dire che il l'ATO unico, così come è stato pensato, non va bene per i Rieti.

Tornando alla proposta di legge, noi l'abbiamo analizzata, studiata, l'abbiamo studiata commentata e cercata di fare proposte giuridicamente valide per migliorarla e modificarla. Devo prendere atto che dopo una lettura, vedendo che questa proposta di legge ancora ha delle lacune in alcuni articoli che sono anche in contrapposizione uno con l'altro, che non affronta temi importanti per la provincia dei Rieti, forse un po' meno per Roma tipo l'interferenza d'ambito e la libertà di dare al territorio dei Rieti la libertà di gestire come investimenti i fondi dell'interferenza d'ambito, secondo me siamo anche obbligati a metterli nero su bianco, perché immaginiamo la situazione in cui oggi di comune accordo licenziamo soltanto un ordine del giorno per dire che Rieti rigetta la proposta della regione alla formazione dell'ATO unico, se questa proposta venisse cestinata e comunque poi la regione decida di andare avanti, non avremmo neanche

avuto l'occasione per mettere nero su bianco invece quelle che potrebbero essere proposte migliorative per il nostro territorio.

Quindi per farla breve, perché abbiamo parlato anche troppo, la mia richiesta è quella di integrare le due posizioni in un unico ordine del giorno, grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Pacifici, poi Rinalduzzi.

Sindaco Posta – Achille Pacifici

Buongiorno a tutti, diciamo che gli ultimi interventi sia del sindaco dei Rieti e Fiamignano hanno cercato di portare una sintesi a questa discussione, nel senso che fermo restando che ovviamente la regione Lazio può deliberare e non è che noi possiamo dire che non può deliberare, ma assolutamente va evidenziato non la nostra contrarietà a prescindere all'ATO unico, ma che non riteniamo per la provincia dei Rieti, per tutto ciò che soprattutto Taddei e gli altri sindaci e tutti quanti abbiamo detto, forse non lo riteniamo la soluzione migliore, anzi potrebbe andare ad essere peggiorativa rispetto a prima, tutto questo deve essere assolutamente evidenziato, fermo restando che poi riferirsi a tutto ciò che ci siamo detti o prese di posizione avuto in sede di approvazioni di tariffe, in questo ambito è una posizione diversa, quindi non è che oggi stiamo giudicando l'attività di APS o la qualificazione delle tariffe, qui stiamo discutendo su qualcosa di veramente futuro che andrà ad interessare tutti quanti.

Quindi ritengo che assolutamente vada evidenziato che noi riteniamo, per non dire contrari, in modo tale per essere costruttivi e propositivi, che riteniamo non idoneo la creazione di un unico ambito nella regione Lazio in quanto le situazioni considerate soprattutto la posizione predominante sotto l'aspetto di utilizzatore di Roma e la presenza di una società come ACEA che ovviamente andrà a portare degli squilibri non indifferenti in un momento di confronto, quindi assolutamente evidenziare la non opportunità che noi riteniamo sta alla base di questo provvedimento.

Quindi evidenziato quello puoi assolutamente in maniera sempre univoca presentare tutte le istanze migliorative affinché tutto quello che necessita i nostri territori, tutto ciò che necessita affinché si possa rimanere nei nostri territori, dobbiamo evidenziarlo ed essere tutti uniti affinché si possa raggiungere il risultato migliore possibile. Grazie

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Rinalduzzi.

Sindaco di Cantalupo - Paolo Rinalduzzi

Io avevo abbassato la mano ma approfitto. Volevo solo dire alla Presidente che il fatto di essersi ritrovati a parlare di APS e ad aver raggiunto i risultati diversi io non credo che sia frutto di incoerenza, ma sia semplicemente il frutto di un dibattito politico che ci ha portato a comprendere alcuni passaggi che evidentemente prima non erano stati così chiari, quindi io non credo che sia incoerenza. Anche perché vorrei ricordare alla Presidente che quello di cui abbiamo discusso era alla nostra portata, noi abbiamo discusso di cose che abbiamo votato e

che erano il frutto del voto di un'assemblea di Sindaci che poteva decidere direttamente su quello che stava accadendo.

Qui non mi pare diciamo che sia altrettanto perché qui noi stiamo semplicemente, le similitudini fatte precedentemente dagli altri Sindaci legate alle Comunità Montane, al dimensionamento, non sono così campate in aria, ci sono stati consigli comunali che hanno prodotto delle ordinanze di dimensionamento e sono state disattese, il dibattito sulle Comunità Montane è stato altrettanto disatteso, quindi mi sarebbe piaciuto immaginare un corposo dibattito dei Sindaci di quei territori e poi magari ritrovarsi, com'è accaduto, a subire decisioni che la Regione Lazio ha oltremodo preso senza naturalmente coinvolgere i Sindaci.

Quindi è una similitudine che non ha senso. Lì abbiamo deciso per mesi su cosa sulle quali noi potevamo decidere direttamente, qui si sta decidendo altro. Dopodiché se l'esercizio lessicale è quello di aggiungere così com'è questa proposta di legge così com'è non ci piace va bene, però che sia chiaro che almeno oggi è emersa questa linea di condotta. Grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Non so se Micheli nel frattempo ha ripristinato. Allora do un attimo lettura di circa mezz'ora fa che il Sindaco di Collegiove non riusciva a collegarsi, e lui dice "Non si può essere d'accordo con la proposta di legge che va verso l'ATO unico Regione Lazio in quanto il nostro territorio non sarebbe garantito. Pertanto voto contro questa proposta di legge e chiaramente se le scelte sono nazionali dobbiamo cercare di arrivare ad un compromesso che ci garantisca".

Casaprota.

Sindaco di Casaprota - Cosimo Mastroiaco

Penso che a questo punto dobbiamo pure capire un attimo come potrà la nostra Presidente proporsi domani, perché mi sembra di capire che domani qualcosa bisogna portare in evidenza in Regione. Io credo che votare soltanto la contrarietà all'ATO unico non ci porti a niente, nel senso che non è proponibile, non è una proposta. Poi tra l'altro, lo dico proprio apertamente, stiamo veramente fuori tempo, nel senso che abbiamo avuto un mese e mezzo per decidere come modificare determinate cose, oggi il giorno precedente a quello dell'incontro con la Regione usciamo soltanto, soltanto, con l'evidenza che la Provincia di Rieti non approva l'ATO unico. A me sembra che questo sia veramente riduttivo e metteremo veramente in difficoltà tutto l'impianto e tutto quanto è stato lavorato in questi giorni, c'è stato pure un incontro col gruppo del Comitato Analogo che ha lavorato e quindi voglio dire uscire soltanto con una votazione di questo tipo credo che non è neanche rispettoso nei confronti di chi ha lavorato.

Invece io propongo in maniera molto chiara e molto netta, ma lo dico ancora in maniera più esplicita di quanto non sia stato detto precedentemente, propongo di votare eventualmente un testo unico Roberta dove sia evidenziato il fatto che per i motivi che abbiamo detto, non per ultimo anche il discorso dell'idroelettrico che è molto importante, che siamo contrari ad un'organizzazione che venga a metterci in difficoltà rispetto a tutto il resto delle Province del Lazio per i motivi che abbiamo detto. Quindi io propongo che sia sottoscritto e sia votato, magari anche in serata, un testo che poi la Presidente Roberta Cuneo porterà domani in

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Regione che evidenzia effettivamente quali sono i problemi che questa Provincia deve in qualche modo cercare di difendere e difendere ad oltranza, ma che al di là di quelle che sono le difficoltà che sarebbero enunciate nel testo debbano essere pure evidenziati gli emendamenti così com'è stato detto anche dall'inizio di questa assemblea, che penso che quando è stato detto che da un punto di vista democratico ci mettiamo nella condizione di accettare tutti gli emendamenti che possano effettivamente metterci nella condizione di essere pronti a difendere le nostre posizioni io dico che questo sia il modo di operare, il modo di procedere. Quindi io propongo che la Presidente prepari un documento e sul documento ci mettiamo nella condizione di votarlo o meno, documento che debba evidenziare, come si è detto anche precedentemente dai miei colleghi, si debba evidenziare il fatto che l'ATO unico nel contesto nostro è una roba che noi non accettiamo.

Sindaco di Rocca Sinibalda - Sandro Micheli

Io sono abbastanza avvezzo alle dinamiche della politica. La questione che poniamo in questo momento rafforza anche la fase emendativa perché l'iter legislativo ha i suoi tempi, i suoi meccanismi, le audizioni, ma quello che può succedere è che questa legge arriva in aula con cinquemila emendamenti e ad un certo punto decidono di tagliare la discussione, tagliano gli emendamenti, votano la legge, hanno i numeri a prescindere da maggioranza e minoranza e opposizioni, perché le leggi poi lo sappiamo non sempre ci piacciono, pure quelle che fa il Parlamento, e nonostante questo il Parlamento le fa perché valgono sempre i rapporti di forza.

Esprimere come sta emergendo una contrarietà o un'opposizione di fondo all'impostazione dell'ATO unico, che tra l'altro non credo sia un obbligo, cioè è un'indicazione forse anche forte di ARERA però non è un obbligo normativo, rafforza anche la nostra posizione sugli emendamenti, perché poi quello diventa un gioco dove valgono i rapporti di forza, quindi tutto quello che noi stiamo proponendo esce oggi dalla nostra proposta, arriva in Regione, poi possono o non possono tenerne conto. Quindi se troviamo il modo di fare la sintesi tra la posizione di votare comunque contro il percorso legislativo, o comunque esprimere la nostra contrarietà ad un percorso legislativo che non è utile al territorio e insieme poi gli emendamenti che comunque non sono escludenti le due cose, perché non è che fino ad ora abbiamo detto che si votava no e poi non si ragiona sugli emendamenti perché quelli prescindono dalla nostra volontà poi i percorsi legislativi della Regione. Quindi se troviamo una sintesi adeguata dove si fa la premessa, si dice che il territorio della Provincia di Rieti e l'Assemblea dei Sindaci è comunque contraria a questa impostazione, dopodiché si esprimono i pareri sugli emendamenti e si invia per me va bene. Chiaramente vanno sentiti tutti i Sindaci, chiaramente (inc.) che è comunque la presentatrice della richiesta, quindi se si riesce a trovare una sintesi adeguata tra le due cose va bene perché noi siamo pronti sia alla fase emendativa, sia comunque a ribadire con forza che questa roba qua non fa bene al territorio. Grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando
Poggio Mirteto, prego.

Sindaco di Poggio Mirteto - Andrea Arcieri

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Io mi scuso perché poi devo andare che ho una visita quindi devo scappare via. Però anch'io ho sentito gli ultimi interventi che sono stati fatti e anch'io sono d'accordo sul fatto che dobbiamo fare uno sforzo tutti per cercare di elaborare un documento condiviso in cui vengono un po' riassunte le posizioni, in cui viene detta da un lato la nostra perplessità o contrarietà sul fatto della costituzione dell'ATO unico e da un lato però mettere in evidenza anche gli emendamenti e il lavoro che è stato fatto da parte del gruppo di lavoro, quindi cercare, com'è stato evidenziato dagli ultimi Sindaci che mi hanno preceduto, cercare di trovare un documento di sintesi in cui ci sia un'unità da parte dell'assemblea, io su questo sono d'accordo. Poi purtroppo devo scappare, ho una visita urgente a Roma quindi, poi se posso cercherò di ricollegarmi se serve per la votazione. Grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Grazie a te Sindaco. Presidente, abbiamo finito gli interventi.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Sì scusate, stavamo qui in presenza cercando di trovare una linea di accordo su una formula che nel frattempo abbiamo tracciato. Besson la vogliamo leggere la formula che proponiamo? La leggiamo poi dopo verifichiamo se è condivisibile la presentiamo all'unanimità. Legga lei.

Ingegnere Raimondo Besson

“La Conferenza dei Sindaci ritiene che la costituzione dell'ATO unico regionale non sia compatibile con le esigenze e la peculiarità del territorio dell'ATO 3 e rappresenta la necessità di mantenere l'attuale organizzazione del servizio idrico integrato. Nel contempo rispetto alla proposta di legge presentata esprime le osservazioni di seguito elencate a tutela del proprio territorio e delle esigenze dei cittadini”. Dopodiché si adegua con quelle osservazioni a questa premessa.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

A me sembra che sia abbastanza chiara. Se siamo d'accordo nel condividere questo testo si inviano le osservazioni entro oggi. Quello di Cesarina è stato già inserito ed accolto all'interno delle osservazioni che presentiamo domani, e in più oltre averle integrate lo inseriamo all'interno delle note che inviamo in Regione. Quindi sono assolutamente state accolte, redatte insieme a quelle che presentiamo e in più viene proprio allegato, quindi quello c'è già. Se siamo d'accordo con le osservazioni che presentiamo oggi con l'indicazione iniziale all'interno della quale i Sindaci di ATO 3 ritengono che comunque non sia compatibile con le esigenze e le peculiarità del territorio dell'ATO 3 che rappresenta la necessità di mantenere l'attuale organizzazione del servizio idrico integrato. Mi sembra che sia abbastanza.

Sindaco di Casaprota - Cosimo Mastroiaco

Sono d'accordo su questa nota fatta dall'ingegnere Besson, comunque quello che dicevo che era importante oltre a quello che ci siamo detti è quanto aveva espresso Luigi che riguardava

appunto l'idroelettrico che secondo me è un'altra cosa assolutamente da dover salvaguardare. Grazie.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando
Casaprota.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Io dico che la non compatibilità Besson andrebbe in qualche modo spiegata meglio, cioè vanno identificati i motivi per cui è incompatibile, quindi il discorso dell'interferenza d'ambito, della debolezza, ecc, ecc, ma soprattutto anche, io vorrei puntualizzare anche l'aspetto dell'idroelettrico che va affrontato in qualche modo. Quindi l'incompatibilità secondo me va spiegata bene perché sennò sembrerebbe una roba che nasce così soltanto per una questione politica, ma non è così in effetti.

Dirigente Responsabile ATO3 - Ingegnere Sandro Orlando

Allora mettiamo ai voti il documento letto dal Presidente. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Contraria Cesarina, giusto? Astenuti? Il resto favorevoli?

Allora noi porteremo oggi con l'ingegnere Besson nel pomeriggio lo metteremo in una forma da poter essere consegnato domani e domani alla riunione poi (inc.) chiaramente l'assemblea degli esiti della riunione.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Però alcune osservazioni vanno fatte anche rispetto agli emendamenti che sono pervenuti. Per esempio nell'art. 5, non so se voi l'avete inserita, il tema "la giunta regionale può stipulare accordi con le Regioni limitrofe" e a questo punto io credo che vada inserita (intervento in sala)

No, art. 5, comma 5, e qui noi chiediamo che venga stipulata la convenzione tra la Regione Lazio, la Regione Umbria, e quindi nello specifico ATO 3 e ATO 2 Umbria

(intervento in sala)

Va bene, voi l'avete inserita lì, io pensavo che fosse il caso di inserirla qui. Però su questa cosa sono trent'anni che ne parliamo.

Ingegnere Raimondo Besson

Ambiti interregionali è cosa, interferenze interregionali è un'altra.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

E questa è interferenza interregionale per il semplice fatto che noi trasferiamo risorsa idrica da Pacce e da Greccio verso Stroncone e da Pacce verso Terni una quantità X che è stata pure individuata.

Ingegnere Raimondo Besson

Allora questo punto è stato introdotto nell'articolo aggiuntivo che si propone, il 34/bis, coordinamento e definizione ecc, ecc, in cui specifichiamo "la Giunta regionale stabilisce le necessarie intese con le Regioni contermini ai fini della regolazione delle interferenze

interregionali relative al servizio idrico integrato”. Pacce e Stroncone, non solo, Gari, perché ci sono le interferenze interregionali che non riguardano solo Rieti.

Sindaco di Castel Sant’Angelo - Luigi Taddei

Noi parliamo dell’ATO 3, delle interferenze nostre.

Ingegnere Raimondo Besson

Possiamo specificare nella spiegazione, come abbiamo specificato, che devono risolvere cose che Pacce e così via.

Sindaco di Castel Sant’Angelo - Luigi Taddei

Che sono in attesa da cinquanta, sessant’anni.

Ingegnere Raimondo Besson

Esatto. Questo c’è scritto nella relazione però lo possiamo rafforzare.

Sindaco di Castel Sant’Angelo - Luigi Taddei

Certo. Sulla modalità art. 14 e art. 15 andavamo a mettere mano

Ingegnere Raimondo Besson

No, c’era scritto nelle osservazioni “Deve continuare ad essere ecc, ecc, è opportuno che la questione delle interferenze venga estesa anche alle interferenze di carattere interregionale in modo da risolvere come richiesto ripetutamente dalla conferenza dei Sindaci per quanto riguarda ATO 3 annose questioni, Pacce, Stroncone, ecc.” Questo nelle osservazioni lo mettiamo, nell’articolo diventa un articolo regionale. Va bene?

Sindaco di Castel Sant’Angelo - Luigi Taddei

Quindi questo è per quanto attiene al 34. Poi non lo so, come vogliamo procedere?

Ingegnere Raimondo Besson

Se ci sono delle osservazioni le discutiamo, sennò non abbiamo problemi anche ad esaminare argomento per argomento le osservazioni proposte. Se volete.

Sindaco di Castel Sant’Angelo - Luigi Taddei

No, io rispetto giusto il livello d’interlocazione generale poi lo vediamo. Nell’ultima discussione avevo chiesto pure, non so poi se è stata integrata in qualche modo, o sta tra le righe e non l’ho vista, di mettere una garanzia ed una tutela pure per le convenzioni in essere anche più restrittive tra i singoli Comuni e l’ente gestore, che è una cosa che secondo me va tutelata anche quella. È vero, quella principale è l’interferenza d’ambito, però poi tra il gestore e altri Comuni ci sono poi anche altre forme di accordo che vanno a tutelare i singoli territori.

Ingegnere Raimondo Besson

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Quello fa parte di ATO 3, non della legge. Ho raccolto la questione ma non sapevo come metterlo in legge perché fa parte dei rapporti interni ad ATO 3.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Però cerchiamo di trovare un modo per garantire pure questa cosa.

Ingegnere Raimondo Besson

Prendiamo una decisione come ATO 3.

(interventi fuori microfono)

Parla delle convenzioni d'interferenza quell'articolo, che tra l'altro l'abbiamo cassato trasformandolo in un articolo sull'interferenza più pregnante, perché lì era interferenze tra gestori, mentre le interferenze non sono tra gestori ma sono tra ambiti, questo dobbiamo ribadirlo con forza perché il problema è il rapporto tra i Comuni che dobbiamo salvaguardare non tra i gestori. Che poi venga espresso il rapporto tra i gestori va bene, quello che chiede Leonardo di esplicitare nella legge è un'altra. Lui parla delle convenzioni interne al rapporto tra le singole gestioni i singoli Comuni che chiaramente fanno parte della logica di ATO 3, del singolo ATO, non della legge regionale. Lo possiamo pure mettere con una forzatura non so dove.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

vanno mantenute perché la convenzione che tu hai oggi

(intervento in sala)

Ingegnere Raimondo Besson

Ma non decade nulla.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Facciamo l'ipotesi che il Comune di Roma domani mattina inverta l'ordine dei fattori, quindi diventa privata al 51% e pubblica al 49%. È il tema che può cambiare l'asset decisionale e quindi magari disconoscere quello che noi pensiamo che invece venga dato per acquisito nel tempo. Il tema mi sembra molto preoccupante, nel senso che oggi noi abbiamo cinque, dieci Comuni, quelli che sono tra Comuni, sovracanonici, canonici alcune entrate, l'ATO 3 vive sostanzialmente anche di questo e quindi il tema

Sindaco di Cittaducale - Leonardo Ranalli

(intervento con microfono spento)

Ingegnere Raimondo Besson

Dobbiamo regolamentare a livello di rapporti tra ATO, sono d'accordo. Altra cosa è la convenzione delle interferenze che è il trasferimento di risorse da un ambito all'altro la salvaguardiamo per legge, se cambia il privato o il pubblico che governa l'ATO 2 di Roma non incide sulla convenzione delle interferenze, questo è un dato di fatto, perché deve cambiare la legge. Altra cosa è inserire, su quello sono d'accordo, inserire il riferimento alla

questione idroelettrica. Quello che chiede Ranalli è una cosa che invece è interna alla convenzione di gestione del singolo ambito che qui abbiamo salvaguardato.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Scusa, oggi è un rapporto tra ATO 3 e Comuni

Inserire un comma.

Ingegnere Raimondo Besson

Perché le convenzioni di gestione restano con l'ambito territoriale di riferimento che è il soggetto. Anche in questa legge ci sono i sub ambiti, possiamo trovare il modo di rafforzare questo aspetto. Il sub ambito c'è già, troviamo una frase che rafforzi anche questo punto anche per quanto riguarda i rapporti salvaguardando... però fa parte delle convenzioni di gestione del singolo ambito. Se vuoi io posso procedere con una cosa sintetica in cui dico tre parole per ognuno dei punti in cui è articolata l'osservazione.

(interventi in sala)

Però se seguiamo in punti questi sono fatti articolo per articolo. Volevo innanzitutto proporre che dopo aver scritto questo nel contempo rispetto alle proposte, ecc, ecc, presentiamo le osservazioni e dobbiamo dire che le osservazioni, io metterei i tre punti che abbiamo messo come fondanti, i sub ambiti, la questione del mantenimento della pluralità delle gestioni, il raggiungimento graduale (inc.) io questi tre punti li metterei come ispirazione di tutti gli argomenti dei singoli (inc.) Dopodiché rispetto ai singoli articoli qui avevamo individuato questi punti che all'art. 5 di ribadire che non sono corrispondenti alle Province ma agli ambiti territoriali esistenti, gli ambiti territoriali di riferimento, su questo avevamo pure criticato la dimensione territoriale minima togliendo minima per evitare che ci siano equivoci su questo.

L'altra correzione era sul ruolo e funzione della Regione, in quanto nell'art. 6 sono specificati ruolo e funzione che non sono della Regione ma sono degli ambiti, sono del territorio, sono degli enti locali, per cui avevamo introdotto una correzione togliendo al comma 2 "orientando l'organizzazione del servizio idrico integrato su scala regionale, ma dello svolgimento unitario su scala regionale delle funzioni di governo del servizio" perché la Regione ha per legge dei compiti che non entrano nel merito né della pianificazione, né della modalità di gestione, né altro, ma soltanto nell'organizzazione, la decisione sugli ambiti, la legge 6 e le eventuali leggi che la varieranno.

Per cui avevamo specificato che non esercita le funzioni di programmazione, pianificazione e controllo del settore, ma le funzioni di organizzazione, indirizzo e controllo del settore, cioè abbiamo riportato quello che c'è scritto nel 152/2006 correggendo l'articolo.

Successivamente c'è l'art. 8 dei Comuni con disagio sociale dei quali condivido che non si capisce a che serve se non ad integrare il CAO, il Comitato Ambito Ottimale, però vengono sospesi dalla stessa legge. Qui però la proposta era d'inserire la proposta che aveva fatto il Comune di Castel di Tora, cioè di aggiungere un comma 6/bis dicendo "è istituito presso la Regione Lazio un fondo annuale vincolato per interventi straordinari destinati alle infrastrutture idriche dei Comuni con disagio sociale, dei Comuni delle aree interne e di quelli ricadenti nel cratere sismico finalizzato ad opere di resilienza, ricostruzione, riduzione

delle perdite e adeguamento alle normative di sicurezza” che è il testo proposto dal Sindaco di Castel di Tora.

Sindaco di Castel Sant’Angelo - Luigi Taddei

Nel comma 4 dell’art. 8 qui è previsto “che il parere previsto (inc.) schema di deliberazione decorso detto termine senza che la competente commissione consiliare o il consiglio delle autonomie locali, il CAL, si siano espressi”. Io credo che questa sia una follia assoluta. Il CAL deve esprimersi, perché il CAL è l’organismo di tutela dei Comuni che è presente organicamente nella Regione Lazio, quindi non può essere aleatorio questo, il CAL deve esprimersi su una situazione di questo tipo. Qui invece è previsto “detto termine senza che le competenti si siano espresse la giunta provvede alla definizione dell’indicatore unitario”. Cioè il CAL o ha una funzione o non ce l’ha, o si esprime sennò è inutile citare che esiste un organismo che si deve esprimere e poi dopo tu lo bippassi dicendo “Vabbè, non si è espresso, faccio io”. No, questo è esautorare il ruolo del CAL.

Ingegnere Raimondo Besson

Diciamo lo diffida ad esprimersi entro
(interventi in sala)

Lo togliamo tutto allora. Ditemi voi. Togliamo il comma 4?

Sindaco di Castel Sant’Angelo - Luigi Taddei

No, non è solo consultivo, è consultivo su tutta la materia legislativa però.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Sì, però è consultivo, non è vincolante.

Sindaco di Castel Sant’Angelo - Luigi Taddei

Ho capito, però o abbiamo un ruolo degli organismi o sennò non si capisce che ci stanno a fare. Anche in occasioni poi delle organizzazioni assembleari ci stanno un mucchio di corbellerie, anche sul numero delle persone che si debbono esprimere, la quantità dei Sindaci, la quantità abitativa.

Ingegnere Raimondo Besson

Luigi, sopprimiamo questo comma. Il 6/bis va bene invece.

Poi le altre osservazioni sono sull’ente idrico del Lazio all’art. 10. All’art. 10 la proposta era di togliere la lettera A del comma 3 che parla di trasferimenti obbligatori a carico dei Comuni perché fa parte solo della tariffa e togliere anche “da un eventuale (inc.) dalla quota annuale della tariffa ai sensi dell’art. 14 del 152” cioè stiamo parlando della quota di tariffa. Poi si proponeva di aggiungere un comma 3/bis, è una richiesta che tra l’altro era stata fatta nella conferenza dei Sindaci e anche nel provvedimento del documento di Castel di Tora, per lo svolgimento delle proprie attività tecniche ed operative l’EIL è dotato di una struttura centrale di livello regionale articolata in strutture periferiche che operano con riferimento agli ambiti territoriali, cioè ci sono in ciascun ambito territoriale, in ATO 3 c’è una struttura dell’EIL.

Ulteriore osservazione abbastanza incisiva è sul ruolo delle Province, all'art. 13 abbiamo proposto di aggiungere al comma 5 del consiglio di ambito attuale che alle sedute del consiglio d'ambito sono invitati a partecipare (inc.) i Presidenti delle Province e Città Metropolitane per il ruolo che svolgono sia come coordinatori o responsabili delle assemblee territoriali sia perché hanno fino ad oggi svolto questa funzione di ATO 3. Questo sull'art. 13.

Viceversa cosa chiedevi, scusa? Articolo 10, torno indietro. La lettera B l'abbiamo trasformata dalla quota annuale delle tariffe, cancellando "da un eventuale e a valere sulla". Solo sul sistema tariffario, va bene? Poi se la Regione ci vuole mettere dei soldi glieli lasciamo, ce li mette lei. Va bene?

L'altra correzione era sulle funzioni del consiglio d'ambito ed il ruolo delle assemblee territoriali. (voci in sala)

All'art. 13, comma 7

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

(inc.) abnorme per poi non dargli una locazione fissa, ma stiamo scherzando?

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Però non parla della locazione fissa. Parla dello svolgimento delle sedute.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

È uguale.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Va bene, ma (inc.)

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Ma no assolutamente. Ma uno costituisce una situazione di questo tipo e poi non gli dà una...

Ingegnere Raimondo Besson

Qual è la correzione che proponi?

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Che ci deve essere una locazione fissa a disposizione per lo svolgimento delle assemblee.

Ingegnere Raimondo Besson

A titolo gratuito una locazione non in termini di affitto, una sede.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Una sede fissa dove possa il CAO riunirsi a proprio piacimento, quindi la disponibilità di migliaia di stanze che ci sono nella Regione non posso pensare che non ce ne sia una.

Ingegnere Raimondo Besson

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Per lo svolgimento delle proprie funzioni. “Mettere a disposizione del CAO a titolo gratuito una sede fissa propri locali per lo svolgimento delle proprie funzioni”. Quando questo non precluda questo lo togliamo.

Sindaco di Castel Sant’Angelo - Luigi Taddei

Ma assolutamente.

Ingegnere Raimondo Besson

Art. 14, qui abbiamo semplicemente corretto all’art. 14 una cosa che ci sarà dopo anche nell’art. 15 alla lettera E “Determina la tariffa del servizio idrico integrato tenuto conto delle proposte vincolanti formulate dalle assemblee territoriali in ciascun ambito ai sensi del 152” perché poi il punto invece cruciale è (inc.) nell’art. 15 in cui si propone di togliere dal comma 6 il punto D e il punto E.

Sindaco di Castel Sant’Angelo - Luigi Taddei

Scusa, ho ricevuto una telefonata e non ho capito. “Le tariffe vanno determinate dai singoli ATO”

Ingegnere Raimondo Besson

E questo lo mettiamo nell’art. 15.

Sindaco di Castel Sant’Angelo - Luigi Taddei

“Che debba rispecchiare le normali disposizioni finanziarie previste poi da sottoporre ad ARERA”.

Ingegnere Raimondo Besson

Nell’art. 15 per rispondere a questa esigenza che non è solo legata alle tariffe le osservazioni proponevano di togliere la lettera D ed E dal comma 6, proporre al CIO semestralmente, formulare con cadenza semestrale, questa roba qua, ed introdurre invece un comma 7/bis che stabilisce il ruolo reale delle assemblee territoriali secondo quello che abbiamo detto. “Le assemblee territoriali provvedono nel rispetto delle linee guida stabilite dal CAO a formulare proposte vincolanti” abbiamo aggiunto vincolanti raccogliendo l’osservazione di Castel di Tora “per quanto riguarda le modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi, che li decide l’ATO, la definizione del piano d’ambito e del programma degli interventi, li decide l’ATO, la definizione della proposta tariffaria e l’aggiornamento degli atti da trasmettere all’autorità nazionale, gli aggiornamenti della convenzione e relativo disciplinare conseguente all’approvazione delle proposte tariffarie o comunque necessarie a recepire le determinazioni dell’autorità” quello che fa oggi “L’approvazione del regolamento di utenza e della carta della qualità del servizio che il gestore è tenuto ad adottare nonché relative modifiche, il controllo sulle modalità di effettuazione del servizio da parte dei gestori ed alla predisposizione di una relazione al COA con cadenza semestrale” lo informiamo il COA “Formulare proposte con cadenza semestrale per il miglioramento dell’organizzazione del servizio sulla carta della qualità e sul regolamento di utenza”.

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Poi abbiamo aggiunto un comma 8 che dice “Il CAO formula proposte vincolanti” però il ruolo il CAO lo mantiene “Il CAO può non accogliere o accogliere solo parzialmente le proposte di cui alla lettera A, B, C, D, E del comma 7/bis” non F e G che sono proposte “nel caso in cui esse non risultino conformi agli eventuali indirizzi forniti dal COA” non è che può aggirarli, cioè abbiamo fatto le proposte, tu ci puoi osservare che non sono conformi agli indirizzi, non che non ti vanno bene o della normativa vigente naturalmente “Assegnando un congruo termine all’assemblea territoriale per riformulare la proposta”.

Intervento

Io ho qualche dubbio che possa essere debole rispetto al piano della tariffa proposta questo emendamento formulato così. Non lo so, è un dubbio che mi viene.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

L’unica cosa è che vero che poi la legge è sempre interpretabile, però poche interpretazioni devi lasciare. Il fatto che dici che il CAO può non accogliere

Ingegnere Raimondo Besson

O accogliere solo parzialmente. E che fa a quel punto?

Intervento

Cioè, non gliela diamo la possibilità al CAO di non accogliere la proposta tariffaria che gli viene inviata. Perché gli diamo questa possibilità?

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Lui dice che vuole specificare che lo può fare solo nel caso in cui tu presenti un piano che non corrisponde

Ingegnere Raimondo Besson

Fuorilegge o contrario agli indirizzi che ha dato il CAO.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Però secondo me non c’è bisogno di un comma così specifico. Secondo me lo devi mettere sopra quando dici che noi in maniera vincolante possiamo proporre secondo le linee guida.

Ingegnere Raimondo Besson

L’abbiamo già scritto, abbiamo scritto “Nel rispetto delle linee guida stabilite dal CAO”. Dopodiché ricordiamoci quando non si decideva, ad un certo punto qualcuno che decide ci vuole. Mettiamoci un attimo sul terreno di una legge che sta facendo un ATO unico regionale, perché noi non siamo d’accordo sull’ATO unico regionale, dopodiché che cosa stiamo dicendo? Che i poteri di proporre, di costruire, di gestire, ecc. ce li ha l’assemblea territoriale. Per quanto riguarda il programma degli interventi, piano d’ambito o tariffa se le proposte fossero folli, contrarie alle normative vigenti o agli indirizzi che ha formulato il CAO, a quel punto il CAO cosa fa? Te li boccia, ti dice “Correggi questa roba, sistema questa roba, oppure rispondici. Non lo fai? È una procedura sostitutiva, complementare”.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Sennò dovresti mettere “Il CAO solo nel caso in cui vengano proposte (inc.) può... Ma solo nel caso in cui”

Ingegnere Raimondo Besson

Solo nel caso in cui, va bene, sono vincolanti le proposte.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

ARERA in questa follia collettiva rimane, non è che scompare. Ad oggi chi si esprime sul piano tariffario se sbaglia con l'accuso? ARERA.

Ingegnere Raimondo Besson

Il problema è il ruolo del CAO. Il CAO non è che è una struttura regionale, è una struttura dei Sindaci. Mettiamo un attimo a posto le questioni. Dopodiché c'è un ATO, e non è che stiamo parlando di cose assurde, non parliamo di ATO 3, stiamo parlando magari di una cosa che riguarda ATO 4, ATO 4 fa le follie che fa, adesso ha fatto un aumento di capitale di 30 milioni a carico dei Comuni. Comunque se un ATO non fa quello che deve fare secondo gli indirizzi del CAO, il CAO glielo dice “Bada che dovresti correggere questa cosa qui. Tu non lo fai e a quel punto applico i poteri sostitutivi”. Però siamo Comuni che stanno gestendo una questione che riguarda altri Comuni che magari per questioni che non voglio elencare (voci in sala)

No, no, sono cinque tariffe. Sono la tariffa di ATO 1, di ATO 2, di ATO 3, di ATO 4 e di ATO 5. Non può fare niente su questo, anche perché la proposta vincolante è quella che facciamo noi, è vincolante, non è una cosa leggera.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Secondo me su questo Besson però siccome quando si parla della proposta della legge di ATO unico spesso si ha questo dubbio, perché vedi che lui te l'ha chiesto esplicitamente ma poi la tariffa è unica. No, la tariffa non è unica, ecco perché il discorso iniziale. Andiamoci alla costruzione della legge e mettiamo ben specificato quello che deve essere perché la legge non propone una tariffa unica, questo deve essere chiaro, non giochiamo sulle parole come il raddoppio del Peschiera, questo deve essere importante. (voci in sala)

Poi infatti c'era un'altra aggiunta, che poi è quella che già c'era “Qualora un'assemblea territoriale non provveda a formulare le proposte il CAO assegna un congruo termine decorso il quale delibera autonomamente” cioè fa le cose che vanno fatte, mentre togliamo il comma 8 che aveva messo il CAO. Le altre proposte che vengono formulate dopo le funzioni, quella sulla parte direttore e personale

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Va bene, quella è follia quella del personale che sta scritta nella proposta di legge.

Ingegnere Raimondo Besson

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Sì, qui abbiamo introdotto due modifiche, una all'art. 20 "togliendo la struttura organizzativa dell'EIL e relativo contingente di personale con l'indicazione delle specifiche professionalità sono definite nell'ambito della dotazione organica della giunta regionale" La giunta regionale non c'entra niente, questa è una struttura dei Comuni e tale rimane, per cui togliendo questo dice "la struttura, ecc, sono definiti dal CAO con apposita deliberazione, la definizione delle strutture organizzative..." cioè viene eliminato il riferimento alla giunta regionale. Non solo, poi c'era scritto "L'ente procede con cadenza triennale alla revisione delle strutture organizzative e (inc.) contingenti di personale con le modalità previste" e proponiamo di togliere "A tale fine la giunta regionale provvede alle modifiche" eliminato pure quello in modo da rimettere in capo agli enti locali le decisioni che riguardano la propria struttura.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

All'art. 21 scioglimento del Consiglio di Ambito Ottimale "Il CAO può essere sciolto con decreto (inc.) previa deliberazione ecc, per gravi e persistenti violazioni di legge" addirittura. Insomma prevedere una cosa di questo tipo, a parte che se c'è un'associazione a delinquere è diverso, qui stiamo discutendo della gestione degli ATO. Io credo che debba essere ricondotto ad un commissariamento ad acta questa cosa.

Ingegnere Raimondo Besson

Qua c'è scritto "Con il medesimo decreto è nominato un commissario che svolge le funzioni del CAO fino alla sua ricostituzione".

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Un commissariamento ad acta però, perché credo che sia più puntuale.

Ingegnere Raimondo Besson

Ad acta, che svolge le funzioni del CAO (inc.) sono indette entro tre mesi dallo scioglimento le procedure per la ricostituzione".

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Certo che prevedere sta roba, gravi e persistenti violazioni di legge insomma, va bene ci deve stare per forza.

Ingegnere Raimondo Besson

Sul 22 pure si potrebbero fare osservazioni però poi si faranno in seguito. Noi abbiamo cercato di mettere in evidenza quelle che interessavano soprattutto ATO. Di fatti le osservazioni ulteriori sono sull'art. 24. Abbiamo tolto "Il CAO invia la tariffa predisposta alle assemblee territoriali" è chiaro che quando abbiamo stabilito che le tariffe sono definite dalle assemblee territoriali e quello che loro propongono è vincolante per il CAO mentre prima c'era che il CAO invia la tariffa alle assemblee territoriali, cioè prepara le tariffe, le manda alle assemblee territoriali che esprimono parere. In questo senso abbiamo anche recepito nell'osservazione di Castel di Tora soltanto la parola vincolante trasformando non i

pareri, ma le proposte vincolanti, pareri vincolanti in proposte vincolanti. Perciò togliamo il comma 3.

Il successivo articolo su cui proporre il cambiamento è l'art. 25 dove al principio dell'unicità della gestione sostituiamo il principio dell'unitarietà della gestione nel senso di gestione globale, mentre dal comma 2 togliamo il riferimento al gestore sull'intero territorio regionale che non c'è. Per cui il comma 2 si toglie "Con il gestore sull'intero territorio regionale (inc.)" lasciando soltanto "con i gestori presenti in ciascun ambito di riferimento territoriale". Dopodiché anche nel comma 3 c'è scritto "Gestore unico" e togliamo gestore unico e lasciamo solo i gestori.

All'art. 26 togliamo "e l'invio alla giunta regionale che li approva con propria deliberazione (inc.) il regolamento degli utenti della carta regionale" Li fa lei, li approva lei definitivamente.

(voci in sala)

Sì, togliamo il gestore sostituendolo con i gestori e togliamo li invia alla giunta regionale che li approva con propria deliberazione.

Sul 27 non abbiamo osservazioni specifiche, sul 28 nemmeno, sul 29 nemmeno, sul 30 (inc.) togliamo perché crea confusione, la lettera E del comma 6 che "definisce criteri per favorire operazioni societarie" questo perché ci sono in questa norma una serie di passaggi dove vengono definite operazioni, aggregazioni, ecc. Li proponiamo un'abrogazione generale di queste norme.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Scusa, l'art. 17 dove parliamo del direttore.

Ingegnere Raimondo Besson

Abbiamo tolto "e conferito con decreto del presidente della giunta regionale (inc.) CAO"

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Sì, ma io credo che per competenze affidate ci sia un sovraccarico di responsabilità e di poteri straordinari, cioè il direttore qui può fare veramente

Ingegnere Raimondo Besson

Vabbè "con il supporto della sua struttura organizzativa" quello vuol dire che firma.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Sì, però praticamente diventerebbe il gestore di tutto l'ambito, perché "Attua il programma annuale delle attività deliberate dal CAO, predispone tutti gli atti da sottoporre all'approvazione del CAO, espleta (inc.) affidamento e provvede alla gestione delle convenzioni di affidamento, controlla le attività dei soggetti gestori in caso di inadempimento contrattuale, predispone la relazione annuale di ciascun anno del CAO al Consiglio Regionale, trasmette il piano d'ambito".

Ingegnere Raimondo Besson

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

Diciamo che sono funzioni normali del dirigente della struttura. La differenza è tra cosa fa nella legge, io parlo da ex legislatore, tra le funzioni del CAO e le funzioni del direttore del CAO, la differenza è questa. Poi possiamo togliere o aggiungere.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

“Esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione di entrate salvo quelle assegnate ai dirigenti”. Al 7 “Il direttore emana pubblica utilità e tutti gli atti del provvedimento esplorativo per la realizzazione delle opere infrastrutturali” a me sembra che sia l’esercizio dei poteri di spesa da parte del direttore.

Ingegnere Raimondo Besson

È quello che fa oggi il nostro responsabile di ATO 3, cioè queste funzioni le rivediamo rendendole analoghe a quelle del responsabile di ATO 3.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Il procedimento espropriativo sappiamo tutti che è una cosa

Ingegnere Raimondo Besson

Ma è quello che succede oggi qua, è quello che fa ATO 3, cioè i procedimenti espropriativi

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Siamo d'accordo, però si interfaccia con i Comuni laddove va fatta questa roba e poi dopo qualcuno firma.

Ingegnere Raimondo Besson

Propongo un'operazione semplificatoria, cioè di dire “Attribuiamo al direttore le funzioni che sono oggi attribuite, che non mettiamo in discussione, al segretario di ATO 3 e togliamo quello che è superfluo. Orlando va bene come proposta tecnica? Per non impazzire poi sulla lettura dei singoli passaggi. Cioè quello separa in pratica le funzioni che sono della conferenza dei Sindaci da quelle del responsabile della segreteria tecnica operativa in quanto dirigente, cioè dell'Assessore con il dirigente, del Sindaco e del dirigente, le rivediamo rendendole analoghe a quelle della conferenza dei Sindaci e della segreteria tecnica operativa. Questo per semplificare.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Sull'art. 22, vigilanza e sanzioni amministrative.

Ingegnere Raimondo Besson

Anche questo l'ho saltato perché sono poteri della Regione. Ci sono in merito osservazioni degli altri ATO.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Però a me sembra che sia veramente una cosa allucinante.

Ingegnere Raimondo Besson

Siamo d'accordo.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Io me li sono anche stampati tutti gli articoli di cui parliamo, è veramente ridicola questa storia. L'ambito unico che dovrebbe essere la determinazione dell'efficienza, efficacia ed economicità arriva poi a dire "Vabbè però se tu (inc.) io poi ti multo". Cioè ma se deve funzionare una storia deve funzionare, quindi una mette in campo tutti gli strumenti per la funzionalità della proposta.

Ingegnere Raimondo Besson

Ma sul 22 l'EIL non c'entra niente con l'ATO unico. Sul 22 sono funzioni che dice la Regione ci attribuisce, alcune di queste non ce le ha nemmeno. Anche qui per semplificare propongono una cosa. Siccome ATO 4 ha fatto delle proposte di revisione di questo utilizziamo quelle, ha fatto delle cancellature sostanzialmente. Ci metto ATO 4.

Presidente della Provincia di Rieti dott.ssa Roberta Cuneo

Poi sentiamo pure quelli di ATO 4?

Ingegnere Raimondo Besson

No, ma le mettiamo anche noi. Io non le avevo messe per non appesantire il nostro documento perché sapevo che le avevano messe loro.

Io ero arrivato all'art. 30.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Partite domani mattina alle sei per la Regione, nel senso che immagino che cinque ATO che si riuniscono più la Regione qualche ora di discussione.

Ingegnere Raimondo Besson

Alle dieci e mezza. Art. 30, dicevo per quanto riguarda l'insieme di queste disposizioni transitorie la proposta era di togliere all'art. 30 comma 6 "La definizione dei criteri da parte del commissario per favorire aggregazioni societarie tra soggetti titolari delle gestioni in ambiti diverse e che restano comunque valide fino alle scadenze fissate" cioè tutti questi tentativi di inserire la unificazione della gestione, la unificazione degli ambiti che riteniamo da tagliare e semmai da sostituire con un altro articolo che vi propongo.

All'art. 34 comma 2 sopprimerei "La previsione che i soggetti gestori di ambiti territoriali diversi al fine di sviluppare una gestione unitaria del servizio idrico integrato tra due o più ambiti possono concordare tra di loro di avviare un'unica gestione" questo per un semplice motivo, che i soggetti gestori facciamo poi una proposta riassuntiva di tutte queste che ha una logica migliore.

All'art. 34 comma 5 la previsione che il CAO approva un documento stabilendo le modalità ed i tempi ai fini di favorire il subentro, le aggregazioni o le fusioni tra le gestioni operanti nella Regione Lazio.

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

All'art. 35 comma 1 "Nelle more della costituzione dell'EIL ai sensi dell'art. (inc.) la Regione riconosce che ai fini di conseguire una maggiore efficienza (inc.) una migliore qualità del servizio di utenza" questo addirittura è ridicolo questo comma "due o più enti di governo d'ambito contenitori contermini possono deliberare in sede della rispettiva conferenza dei Sindaci l'aggregazione in un unico ente d'ambito con l'istituzione di una conferenza dei Sindaci composta da tutti i Comuni ricadenti negli ambiti accorpati" cioè stanno facendo una legge che sopprime gli enti di governo d'ambito e introducono una norma transitoria che gli enti di governo d'ambito, soppressi, si riuniscono. Tagliata anche perché gli enti d'ambito li stabilisce la Regione per legge, il livello dell'assemblea territoriale è superato.

Al comma 5 sempre dell'art. 35 "All'interno del nuovo ambito di cui al comma 1 i soggetti gestori operanti negli ambiti accorpati" sono quelli di prima "possono avviare percorsi d'integrazione". Eliminiamo l'accorpamento tra ambiti.

Naturalmente la logica della proposta è di sopprimere l'art. 35 integralmente e sostituire il comma 2 dell'art. 34 con "I soggetti gestori di ambiti territoriali diversi al fine di sviluppare una gestione unitaria del servizio idrico integrato fra due o più ambiti territoriali possono concordare tra di loro di avviare un'unica gestione" nessuno glielo impedisce, i processi di subentro, aggregazione lo stabiliamo però con un principio "che i processi di subentro, aggregazione o fusione tra le attuali gestioni operanti nella Regione Lazio debbono assicurare effettive ed accertabili economie di scala con ricadute a vantaggio dell'utenza in termini tariffari e di qualità del servizio e sono subordinati al rispetto del documento di (inc.) approvato dal CAO" cioè non si possono fare unioni per la fare la medie delle tariffe, devono essere delle operazioni che abbiano un senso, che abbiano una valenza su scala generale e così via. Quindi il cambiamento degli articoli 34 e 35 in modo da ricondurre ad una logica che abbia un senso tutte quelle norme sparse. Infatti al comma 5 dell'art. 34 proponiamo anche che "Al fine di dare attuazione al principio generale previsto nel decreto legislativo" perché si parla che il principio generale è l'affidamento al gestore unico noi qui specifichiamo che "al fine di dare attuazione a questo principio generale il CAO approva un documento per regolamentare gli eventuali processi di subentro, aggregazione o fusione tra le attuali gestioni operanti nella Regione Lazio, approva un piano per la progressiva armonizzazione delle tariffe su scala regionale con l'obiettivo di garantire livelli omogenei di qualità del servizio attraverso percorsi di efficientamento e la rimozione degli svantaggi e delle debolezze territoriali evitando che le inefficienze e le disomogeneità tariffarie gravitino sugli utenti e compromettano i risultati raggiunti dai contesti più virtuosi. Propone alla Regione Lazio gli interventi prioritari su cui indirizzare i finanziamenti pubblici finalizzati alla rimozione ed al superamento degli svantaggi e delle debolezze territoriali. Favorisce e sviluppa scambi di esperienze, forma di collaborazione, reti d'impresa per conseguire economie di scala e gestire problematiche Comuni tra i diversi territori e le diverse gestioni. Promuovere la stipula con le società di gestione del servizio idrico integrato operanti nella Regione Lazio gli appositi accordi per la definizione delle modalità organizzative di realizzazione degli interventi, opere ed infrastrutture" penso a Viterbo Salisano che interessa ATO 1 e ATO 3 "che interessano il territorio di competenza di più gestori o che comunque sono poste al servizio di più gestori".

Cioè invece di parlare di gestioni uniche e di tariffe uniche parliamo di altre cose, parliamo di economia di scala, di superamento delle debolezze territoriali, di risposta ai problemi in termini di investimenti con investimenti pubblici e anche di relazioni che si stabiliscono tra i gestori per svolgere, fare attività che sono di interesse di più gestori, io penso al nostro rapporto tra ATO 3 e ATO 1, tra APS che si è (inc.) per la gestione del trasferimento di risorse eventuale ad ATO 1 che la conferenza dei Sindaci ha votato più volte.

Ancora naturalmente abbiamo tolto quella dizione dell'art. 34 comma 6 che si riferiva in modo improprio all'interferenza "Gli oneri e i canoni correlati alle commissioni obbligatorie stipulate con i gestori esistenti" l'abbiamo tolto sostituendolo con l'art. 34/bis che rileggo che riproduce la legge n.6, cioè la base su cui abbiamo fatto la convenzione del Peschiera e la amplia. "Le interferenze relative ai servizi idrici integrati intercorrenti tra gli ambiti di riferimento territoriale all'interno della Regione sono disciplinate dalla giunta regionale che definisce con propria deliberazione sentite le assemblee territoriali interessate dell'ente idrico del Lazio le convenzioni obbligatorie che regolano i rapporti tra gli ambiti di riferimento territoriale interessato. Nella regolazione delle interferenze che prevedono il trasferimento di risorse e l'uso comune di infrastrutture deve essere assicurato il mantenimento dell'unitarietà gestionale degli (inc.) medesimi" questa è la dizione della legge 6 "gli obblighi per i singoli soggetti gestori derivanti dalle convenzioni obbligatorie di cui al comma 1 devono essere previsti nella convenzione di gestione. Le convenzioni obbligatorie stipulate al momento dell'entrata in vigore della presente legge rimangono in essere fino alla scadenza e gli oneri e i canoni correlati continuano ad essere inseriti nel piano tariffari". Adesso voglio vedere se qui può essere inserito questo discorso che dicevi tu, adesso ci ragioniamo oggi pomeriggio. "La giunta regionale stabilisce le necessarie intese con le regioni contermini ai fini della regolazione delle interferenze interregionali relative al servizio idrico integrato". A questo articolo in un articolo successivo specifico dovremmo aggiungere l'articolo sulle interferenze di carattere idroelettrico o come comma qua dentro aggiuntivo o come fatto separato che lo impone. Io lo farei come articolo proprio.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Io penso sia meglio articolarlo a parte. Avevo scritto delle cose, ne vorrei rendere partecipi anche gli altri Sindaci. Poi è chiaro che è tutto da articolare.

Ingegnere Raimondo Besson

Quello è il contenuto poi vediamo come trasformarle in un articolo.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Vengono fatti salvi i trasferimenti tra ATO 2 e ATO 3 come determinati in atti dalla delibera di giunta regionale X, questo è da ritrovare, credo che sia qui anche in Provincia.

Stante l'unicità del sistema di captazione, distribuzione per produzione energia idroelettrica che si realizza nelle condotte chiamate Comunemente Peschiera – Le Capore, che fino ad ora è stato appannaggio prima del solo Comune di Roma e poi dal 1998 da ACEA Produzione Spa e da ACEA Spa, e che tali condotte e tutto il sistema produttivo si realizzano esclusivamente nel territorio reatino, viene previsto un ristoro proveniente dalla produzione delle centrali de Le Capore e Salisano compensativo per la impossibilità che dette risorse si

Conferenza dei Sindaci ATO3 del 08.09.2025

realizzino dai Comuni in forma diretta, che detto trasferimento sia equiparato almeno al 20% dell'energia prodotta come quantificabile in quanto controllata dal GS nazionale. Detto trasferimento debba essere riconosciuto in quote diverse ai Comuni rivieraschi per il 50% del totale e per l'altra parte da destinarsi alle quote d'investimento sul sistema tariffario dell'attuale ATO 3.

Intervento

Scusa se ti interrompo. Non ci conviene falla pervenire solo sul sistema tariffario calcolando che sul piano degli investimenti possiamo operare con l'interferenza d'ambito?

(voci in sala)

(inc.) però in base a quello loro ti ridanno il 20% come dice. Il 50% la do ai Comuni rivieraschi questa quota spettante, giusto? Il 50% lo utilizzo (inc.) per investimenti.

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Il sistema tariffario, certo.

Intervento

Quello che dico non ci conviene fare solo per il sistema tariffario?

(voci in sala)

Sindaco di Castel Sant'Angelo - Luigi Taddei

Io credo che noi possiamo prevedere per esempio tutto il sistema ATO 3 che oggi prevede una spesa X per la spesa di energia elettrica dei depuratori, dei sollevamenti, ecc, che venga utilizzata a quel fine, questo è il senso. "Questa misura di attenzione è dovuta all'ambito reatino in quanto da sempre esautorato da qualsiasi riconoscimento e va visto come elemento di attenzione verso chi è privato di fatto della possibilità di sfruttare una risorsa unica il cui godimento è all'80% per acqua potabile di cui è beneficiario solo il Comune di Roma, il suo interland ed attualmente ACEA Spa. Attenzione alle aree interne del reatino quali aree particolarmente depresse e pertanto meritevoli di attenzione".

Ingegnere Sandro Orlando

Rispetto alla votazione precedente abbiamo esplicitato quello che era la seconda parte di quel documento che poniamo quindi nella totalità alla votazione per presentarlo domani in Regione. Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità dei restanti presenti.

Intervento

Ingegnere Orlando è possibile reperire anche le altre osservazioni degli altri ATO?

Ingegnere Sandro Orlando

ATO 4 ce li ha trasmessi ufficialmente, adesso reperiamo e giriamo a tutti.

Intervento

Anche per capire. Grazie.

Ingegnere Sandro Orlando
Prego. Arrivederci a tutti, grazie.